

Albo Pretorio - Visione Dettaglio

Ente Mittente

PROVINCIA DI MONZA E BRIANZA

Tipologia

Catalogo Documenti/DECRETI DELIBERATIVI

OGGETTO

VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ AL PTCP, AI SENSI DELL'ART.13 COMMA 5 DELLA LEGGE REGIONALE 12/2005, DELLA VARIANTE GENERALE DI PGT IN ADEGUAMENTO ALLA LR 31/2014, DEL COMUNE DI BURAGO DI MOLGORA, ADOTTATA CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N.51 DEL 27/10/2023. PRESA D'ATTO (DDP/2024/41/27-02-2024)

N.REG **491/2024** IN PUBBLICAZIONE DAL **29-02-2024** AL **15-03-2024**

Documenti Allegati

Descrizione

ATTO
PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA PER DELIBERAZIONI
PARERE DI CONFORMITÀ DEL SEGRETARIO
CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE
RELAZ_BURAGO_VAR2023_6.PDF.P7M

Apri





Oggetto: VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ AL PTCP, AI SENSI DELL'ART.13 COMMA 5 DELLA LEGGE REGIONALE 12/2005, DELLA VARIANTE GENERALE DI PGT IN ADEGUAMENTO ALLA LR 31/2014, DEL COMUNE DI BURAGO DI MOLGORA, ADOTTATA CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N.51 DEL 27/10/2023. PRESA D'ATTO

DECRETO DELIBERATIVO PRESIDENZIALE

N. 41 DEL 27-02-2024

L'anno duemilaventiquattro il giorno ventisette del mese di Febbraio alle ore 12:35, nella sede Istituzionale della Provincia di Monza e della Brianza,

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA

Con la partecipazione e l'assistenza del SEGRETARIO GENERALE, DOTT. SANDRO DE MARTINO.

Su Proposta del Direttore del SETTORE TERRITORIO E AMBIENTE, FABIO FABBRI.

ADOTTA IL SEGUENTE PROVVEDIMENTO

1. CARATTERISTICHE PRINCIPALI – PRESUPPOSTI DI FATTO E DI DIRITTO

La Provincia, quale Ente con funzione di area vasta, ha tra le sue funzioni la pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché la tutela e la valorizzazione dell'ambiente;

attraverso il Piano Territoriale di Coordinamento (Ptcp), la Provincia definisce gli obiettivi generali relativi all'assetto e alla tutela del proprio territorio connessi ad interessi di rango provinciale o sovracomunale o costituenti attuazione della pianificazione regionale;

la Provincia di Monza e della Brianza è dotata di Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (Ptcp) approvato con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 16 del 10/07/2013 ed efficace dal 23/10/2013 a seguito di pubblicazione sul Burl - Serie Avvisi e Concorsi - n. 43;

ai sensi della L.R. 11/03/2005 n.12, a far data dall'entrata in vigore del Ptcp, sono in capo alla Provincia le valutazioni della compatibilità con il Ptcp degli strumenti urbanistici comunali e delle loro varianti; le valutazioni, ai sensi dell'art.18, "*...sia per gli atti della stessa provincia sia per quelli degli enti locali o di altri enti, concernono l'accertamento dell'idoneità dell'atto, oggetto della valutazione, ad assicurare il conseguimento degli obiettivi fissati nel piano, salvaguardandone i*

limiti di sostenibilità previsti”;

la valutazione di compatibilità è effettuata con riferimento agli elaborati del Ptcp vigente al momento dell'esame dello strumento urbanistico comunale. Gli elaborati costitutivi del Ptcp oggi vigenti sono quelli derivanti dai seguenti atti successivamente assunti:

- Determinazione Dirigenziale Settore Territorio n. 2564 del 11/11/2014 *“Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP). Norme del Piano. Testo ricondotto alle sentenze Tar per intervento di annullamento da parte del giudice amministrativo”* (Burl Sac n. 47 del 19/11/2014);
- Decreto Deliberativo Presidenziale n. 10 del 08/02/2016 *“Piano territoriale di coordinamento provinciale (Ptcp). Modifica del piano concernente aspetti di ambito locale, in comune di Desio, che non incidono sulle strategie generali del piano. Approvazione”* (Burl Sac n. 11 del 16/03/2016);
- Determinazione Dirigenziale n. 485 del 28/03/2018 *“Aggiornamento della Tavola 7b, della Tavola 7a e della Tavola 6d del Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP). Elaborati ricondotti alla Sentenza TAR Lombardia – Sez. II, n.02397/2017 – per intervento di annullamento da parte del giudice amministrativo”* (Burl Sac n. 15 del 11/04/2018);
- Decreto Deliberativo Presidenziale n. 53 del 14/06/2018 *“Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP). Modifica del Ptcp finalizzata ad aggiornamento cartografico in esecuzione del Protocollo d'intesa tra Provincia, Comune di Usmate Velate e Fintechno TLC RE s.r.l. Approvazione”* (Burl Sac n. 29 del 18/07/2018);
- Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 31 del 12/11/2018, esecutiva, *“Variante alle Norme del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Monza e della Brianza. Esame della proposta del Presidente: decisione in merito e approvazione”* (Burl-Sac n. 1 del 02/01/2019);
- Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 4 del 15/02/2022, esecutiva, avente ad oggetto *“Variante del Piano territoriale di coordinamento della Provincia di Monza e della Brianza per l'adeguamento alla soglia regionale di riduzione del consumo di suolo ai sensi della LR 31/2014. Esame della proposta del presidente: decisione in merito”* pubblicata sul Burl-Sac n.14 del 6/04/2022;
- Deliberazione di Consiglio Provinciale n.16 del 25/05/2023, esecutiva, avente per oggetto *“Variante del Piano territoriale di coordinamento della Provincia di Monza e della Brianza in materia di infrastrutture per la mobilità ai sensi dell'art.17.8 della LR 12/2005. Esame della proposta del presidente: decisione in merito”* pubblicata su Burl-Sac n.34 del 23/08/2023;

Regione Lombardia ha altresì delegato alle province, nell'ambito della valutazione di compatibilità al Ptcp, le verifiche in tema di:

- a) Rete Ecologica Regionale (RER): ai sensi dell'art. 3-ter, comma 3, della LR 86/1983 *“Piano regionale delle aree regionali protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale”* come modificata dall'art. 6 della LR 4/08/2011 n. 12, *“le province controllano, in sede di verifica di compatibilità dei PGT e delle loro varianti, l'applicazione dei criteri (per la gestione e la manutenzione della RER) e, tenendo conto della strategicità degli elementi della RER nello specifico contesto in esame, possono introdurre prescrizioni vincolanti...”;*

b) Consumo di suolo: ai sensi dell'art. 5 comma 4 della LR 31/2014 *“Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato”*, *“Le province e la Città metropolitana di Milano verificano, in sede di parere di compatibilità di cui all'art. 13, comma 5 della LR 12/2005, anche il corretto recepimento dei criteri e degli indirizzi del PTR”*;

il Consiglio Comunale del Comune di Burago di Molgora ha adottato, con Deliberazione n.51 del 27/10/2023, la variante generale del PGT in adeguamento alla LR 31/2014. I principali obiettivi perseguiti dalla variante riguardano:

- Obiettivo 1- Adeguamento della pianificazione locale alla normativa e programmazione sovraordinata;
- Obiettivo 2- Limitazione del consumo di suolo e rigenerazione/ricucitura degli spazi urbani;
- Obiettivo 3- Potenziamento e rafforzamento del sistema dei servizi e delle attrezzature collettive;
- Obiettivo 4- Valorizzazione del sistema paesistico-ambientale in un'ottica di qualificazione dell'intero territorio e di innesco di un nuovo sistema di relazioni che generi possibilità di sviluppo.

Oltre a tali “macro-obiettivi” la variante sviluppa cinque progetti strategici per la città:

- Agricoltura e innovazione – l'Ambito di Rigenerazione territoriale
- Il progetto strategico delle città pubblica
- Riduzione del consumo di suolo e costruzione della città
- Costruire assi urbani
- I progetti di viabilità.

2. MOTIVAZIONE

Il Comune di Burago di Molgora è dotato di Piano di Governo del Territorio, approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 15 del 29/05/2008, vigente dal 13/08/2008 mediante pubblicazione sul B.U.R.L. serie avvisi e concorsi n.33; la validità del documento di Piano è stata prorogata con Deliberazione di Consiglio Comunale n.19 del 29/06/2017, ai sensi dell'art. 5 comma 5 della Legge Regionale 28.11.2014 n.31, come modificata dall'art.1 comma 1 della L.R. 16/2017;

il Comune di Burago di Molgora, con Deliberazione di Giunta Comunale 56 del 07/07/2021 ha avviato procedimento di Variante generale di Pgt e contestuale verifica assoggettabilità a VAS;

la Provincia di Monza ha reso contributo alla VAS (Valutazione ambientale strategica) della variante generale del Pgt del Comune di Burago di Molgora in sede di prima conferenza con nota del 31/01/2023 (prot.prov.n.4606) ed in sede di seconda conferenza con nota del 05/09/2023 (prot. prov. n. 41510);

il procedimento di VAS si è concluso con parere motivato e dichiarazione di sintesi del 20/10/2023;

il Comune di Burago di Molgora con Deliberazione di Consiglio Comunale n.51 del 27/10/2023 ha adottato la variante generale del Pgt in adeguamento alla LR 31/2014;

il Comune di Burago di Molgora, ai sensi dell'art.13.5 della LR 12/2005, con nota del 31/10/2023 (prot.prov.n.50397), ha trasmesso alla Provincia di Monza e della Brianza la variante di PGT adottata ai fini della valutazione di compatibilità con il Ptcp;

il Settore Territorio e Ambiente della Provincia di Monza e della Brianza, a seguito della suindicata nota del Comune, ha effettuato la comunicazione di avvio del procedimento amministrativo con nota del 08/11/2023 (prot.prov.n.51706);

è stato effettuato un incontro istruttorio con il Comune di Burago di Molgora in data 19/12/2023;

il Settore Territorio e Ambiente della Provincia di Monza e della Brianza, nell'ambito del procedimento, ha predisposto la relazione istruttoria, allegata quale parte integrante e sostanziale del

presente provvedimento sub A), per l'espressione della valutazione di compatibilità, ai sensi dell'art.13 comma 5 della L.R. 12/2005, dei documenti di variante generale del vigente Pgt del Comune di Burago di Molgora, in esito alla Deliberazione di Consiglio Comunale n.51 del 27/10/2023, con il vigente PTCP della Provincia di Monza e della Brianza, con i criteri di gestione e manutenzione della RER nonché con la disciplina regionale introdotta in materia di riduzione del consumo di suolo e con l'integrazione PTR (efficace dal 13/03/2019), esprimendo esito favorevole condizionato al totale recepimento di quanto specificato nella relazione medesima;

la valutazione di compatibilità condizionata specificata nella su richiamata allegata relazione istruttoria è dovuta e corrispondente sia agli indirizzi ed agli obiettivi del vigente Ptcp della Provincia di Monza e della Brianza, sia ai criteri di gestione e manutenzione della RER, sia ai criteri e agli indirizzi individuati dal PTR per contenere il consumo di suolo.

3. RICHIAMI NORMATIVI:

L'art.1 comma 55 della Legge 7/04/2014 n.56 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni" e s.m.i.;

l'art.19 e 20 del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali" s.m.i.;

l'art.5 della L.R. 28/11/2014 n.31 "Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato";

gli articoli 13.5 e da 15 a18 della L.R. 11/03/2005 n. 12 "Legge per il governo del territorio" e s.m.i.;

l'art.3-ter, comma 3, della L.R. 86/1983 come modificata dall'art. 6 della LR 4/08/2011 n. 12;

4. PRECEDENTI:

A riferimento per l'assunzione dell'atto in oggetto si assumono:

- la Deliberazione Consiliare Regionale n. 951 del 19/01/2010, esecutiva "*Approvazione Piano Territoriale Regionale*" e relativi allegati;
- la Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 16 del 10/07/2013, esecutiva, con la quale è stato approvato il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP);
- la pubblicazione sul B.U.R.L. - Serie Avvisi e Concorsi - n. 43 del 23/10/2013 della sopraccitata deliberazione consiliare, da cui decorre l'efficacia del PTCP;
- la Deliberazione Consiliare Regionale n. 411 del 19 dicembre 2018, esecutiva, con la quale è stata approvata l'"*Integrazione del Piano Territoriale Regionale (PTR) ai sensi della l.r. n. 31 del 2014 per la riduzione del consumo di suolo*" efficace dal 13 marzo 2019 con la pubblicazione sul BURL n. 11, Serie Avvisi e concorsi, dell'avviso di approvazione;
- la Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 31 del 12/11/2018, esecutiva, con la quale è stata approvata la variante alle Norme del Ptcp, pubblicata sul B.U.R.L. -Serie Avvisi e Concorsi- n. 1 del 02/01/2019;
- la Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 4 del 15/02/2022, esecutiva, con la quale è stata approvata la variante del Ptcp per l'adeguamento alla soglia regionale di riduzione del consumo di suolo ai sensi della LR 31/2014, pubblicata sul B.U.R.L. -Serie Avvisi e Concorsi- n.14 del 6/04/2022;

- il Decreto Deliberativo Presidenziale n. 42 del 13/03/2023, ad oggetto “Macrostruttura, area delle posizioni organizzative e funzionigramma. Aggiornamenti. Approvazione”;
- il Decreto Deliberativo Presidenziale n. 56 del 30/03/2023 ad oggetto “Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (Ptpc) 2023 - 2024 - 2025 - Sezione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (Piao) - Rischi Corruttivi e Trasparenza. Approvazione.
- la Deliberazione di Consiglio Provinciale n.16 del 25/05/2023, esecutiva, con la quale è stata approvata la variante del Ptcp in materia di infrastrutture per la mobilità, pubblicata su B.U.R.L. -Serie Avvisi e Concorsi- n.34 del 23/08/2023;
- la Deliberazione di Consiglio Provinciale n.40 del 21/12/2023 “Documento Unico di Programmazione (DUP) 2024-2026. Approvazione. I.E.”;
- il Decreto Deliberativo Presidenziale n. 32 del 8/2/2024 ad oggetto: “Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) della Provincia di Monza e della Brianza 2024 - 2026. Approvazione.”;

5. EFFETTI ECONOMICI

Il presente atto non ha riflessi diretti sulla situazione economico-finanziaria poiché non comporta per l’Ente nuovi impegni finanziari o variazioni degli impegni esistenti, né variazione degli stanziamenti in entrata, né variazioni patrimoniali;

accertato che la competenza a deliberare sulla proposta in oggetto appartiene al Presidente, quale organo esecutivo, e che è stato espresso, sulla proposta della presente deliberazione, il parere ex art. 49 del D. Lgs. 18.08.2000. n. 267, allegato, da parte del Direttore del Settore Territorio e Ambiente e che non comportando riflessi diretti sulla situazione economica finanziaria non necessita del parere di regolarità contabile del Responsabile del Servizio Finanziario;

acquisito, altresì, il parere di conformità espresso dal Segretario Generale ai sensi dell’art. 4, comma 3 del Regolamento controlli interni e dell’art. 6, comma 3, lettera e) del Regolamento per l’ordinamento degli uffici e dei servizi.

DELIBERA

1. **DI** prendere atto della valutazione di compatibilità condizionata specificata nell’allegata relazione istruttoria, parte integrate del presente atto sub A), riguardante gli atti della variante generale di PGT in adeguamento alla LR 31/2014 del Comune di Burago di Molgora, ritenendo tale valutazione dovuta e corrispondente agli indirizzi e agli obiettivi del vigente PTCP della Provincia di Monza e della Brianza, sia ai criteri di gestione e manutenzione della RER, sia ai criteri e agli indirizzi individuati dal PTR per contenere il consumo di suolo, dando atto che il Direttore del Settore Territorio e Ambiente provvederà all’espressione del formale parere conforme a tale valutazione, in applicazione dell’art.13 comma 5 della L.R. 11/03/2005 n.12;
2. **DI** dare atto che il Direttore del Settore Territorio e Ambiente provvederà a:
 - a) comunicare al Comune di Burago di Molgora l’esito della valutazione di compatibilità condizionata, affinché l’Amministrazione Comunale provveda al recepimento delle prescrizioni e delle indicazioni specificate nell’allegata relazione istruttoria redatta dal

Settore Territorio e Ambiente;

- b) richiedere al Comune di Burago di Molgora la tempestiva trasmissione alla Provincia di Monza e della Brianza degli atti di approvazione definitiva della variante di PGT.

LB

Allegato: Relazione istruttoria per la valutazione di compatibilità al Ptcp della variante generale di Pgt in adeguamento alla LR 31/2014 del Comune di Burago di Molgora, adottata con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 51 del 27/10/2023.

Decreto Deliberativo n. 41 del 27-02-2024

Letto, confermato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA
LUCA SANTAMBROGIO

IL SEGRETARIO GENERALE
DOTT. SANDRO DE MARTINO

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art.24 del D.Lgs. n.82/2005 e ss.mm.ii.



**PROVINCIA
MONZA BRIANZA**

**Oggetto: VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ AL PTCP, AI SENSI DELL'ART.13
COMMA 5 DELLA LEGGE REGIONALE 12/2005, DELLA VARIANTE
GENERALE DI PGT IN ADEGUAMENTO ALLA LR 31/2014, DEL COMUNE DI
BURAGO DI MOLGORA, ADOTTATA CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO
COMUNALE N.51 DEL 27/10/2023. PRESA D'ATTO**

PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA/AMMINISTRATIVA

(AI SENSI DELL'ART. 49 DEL D.LGS N. 267/2000 E DELL'ART.4, COMMA 1, DEL REGOLAMENTO
CONTROLLI INTERNI)

Favorevole
 Non favorevole

Eventuali note:

IL DIRETTORE DI SETTORE
ING. FABIO FABBRI

Addì, 27-02-2024

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art.24 del D.Lgs. n.82/2005 e ss.mm.ii.



**PROVINCIA
MONZA BRIANZA**

**Oggetto: VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ AL PTCP, AI SENSI DELL'ART.13
COMMA 5 DELLA LEGGE REGIONALE 12/2005, DELLA VARIANTE
GENERALE DI PGT IN ADEGUAMENTO ALLA LR 31/2014, DEL COMUNE DI
BURAGO DI MOLGORA, ADOTTATA CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO
COMUNALE N.51 DEL 27/10/2023. PRESA D'ATTO**

PARERE DI CONFORMITA'

(AI SENSI DELL'ART. 4, COMMA 3 DEL REGOLAMENTO CONTROLLI INTERNI E DELL'ART. 6,
COMMA 3 LETT. E, DEL REGOLAMENTO UFFICI E SERVIZI)

Favorevole
 Non favorevole

Eventuali note:

IL SEGRETARIO GENERALE
DOTT. SANDRO DE MARTINO

Addì, 27-02-2024

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art.24 del D.Lgs. n.82/2005 e ss.mm.ii.



PROVINCIA
MONZA BRIANZA

DECRETI DELIBERATIVI DEL PRESIDENTE n. 41 / 2024 del 27-02-2024

avente ad oggetto: VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ AL PTCP, AI SENSI DELL'ART.13 COMMA 5 DELLA LEGGE REGIONALE 12/2005, DELLA VARIANTE GENERALE DI PGT IN ADEGUAMENTO ALLA LR 31/2014, DEL COMUNE DI BURAGO DI MOLGORA, ADOTTATA CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N.51 DEL 27/10/2023. PRESA D'ATTO

pubblicata dal 29-02-2024 per 15 giorni consecutivi sull'Albo online di questo ente.

Il Responsabile della Pubblicazione
NICOLETTA VIGORELLI

	Settore Territorio e Ambiente	Servizio Pianificazione e politiche territoriali
---	--------------------------------------	---

RELAZIONE ISTRUTTORIA

per l'espressione della valutazione di compatibilità degli strumenti urbanistici comunali al Ptcp, ai sensi della L.R. 12/2005.

1. PREMESSA	2
2. OBIETTIVI E STRATEGIE DEL PGT	3
3. COMPATIBILITÀ AL Ptcp DELLA PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA	4
3.1. Struttura socio-economica.....	4
3.2. Uso del suolo e sistema insediativo	5
3.2.1. Stima del fabbisogno insediativo e dimensionamento di Pgt.....	5
3.2.2. Le previsioni insediative del Pgt.....	7
3.2.3. Riduzione del consumo di suolo in adeguamento alla LR31/2014	11
3.2.4. Carta del consumo di suolo e bilancio ecologico del suolo	11
3.3. Sistema infrastrutturale esistente e scenari di sviluppo.....	13
3.3.1. Classificazione viabilistica e infrastrutture per la mobilità	13
3.3.2. Sostenibilità dei carichi urbanistici sulla rete di mobilità	15
3.3.3. Rete del trasporto pubblico locale e ambiti di accessibilità sostenibile	17
3.3.4. Viabilità ad elevato traffico operativo	17
3.3.5. Rete della mobilità sostenibile	17
3.4. Sistema paesaggistico ambientale	17
3.4.1. Rete verde di ricomposizione paesaggistica	18
3.4.2. Rete Ecologica Comunale	19
3.4.3. Parchi e aree protette.....	20
3.4.4. Ambiti di interesse provinciale (AIP).....	20
3.4.5. Viabilità d'interesse paesaggistico.....	20
3.4.6. Componenti vegetali.....	21
3.4.7. Sistemi ed elementi di prevalente valore storico-culturale e simbolico-sociale	21
3.5. Ambiti destinati all'attività agricola d'interesse strategico (AAS).....	22
3.6. Difesa del suolo	24
3.6.1. Assetto idrogeologico (Pgra, invarianza idraulica, problematica sismica, occhi pollini).....	25
3.6.2. Sistema delle acque sotterranee	28
3.6.3. Sistema delle acque superficiali.....	29
3.6.4. Elementi geomorfologici.....	29
3.7. CONCLUSIONE	30
4. RETE ECOLOGICA REGIONALE: criteri per la gestione e la manutenzione della RER	34

RELAZIONE ISTRUTTORIA

per l'espressione della valutazione di compatibilità degli strumenti urbanistici comunali al Ptcp, ai sensi della L.R. 12/2005.

Comune di Burago di Molgora

- Strumento urbanistico vigente: Pgt approvato con Delibera di Consiglio Comunale n.15 del 29/05/2008, vigente dal 13/08/2008 (pubblicazione BURL n.33). La validità del documento di Piano è stata prorogata con Delibera di Consiglio Comunale n.19 del 29/06/2017, ai sensi dell'art.5 comma 5 della Legge Regionale 28.11.2014 n.31.
- Strumento urbanistico oggetto di valutazione: Variante generale Pgt in adeguamento alla LR n.31/2014 adottata con Delibera di Consiglio Comunale n.51 del 27/10/2023.
 - Procedura di VAS: I CdS del 03/02/2023, rispetto alla quale Provincia ha reso il proprio contributo con nota prot. prov. n. 4606 del 31/01/2023. Il CdS del 13/09/2023, rispetto alla quale Provincia ha reso il proprio contributo con nota prot. prov. n. 41510 del 05/09/2023. Parere motivato e Dichiarazione di Sintesi del 20/10/2023.
 - Adozione: Delibera di Consiglio Comunale n.51 del 27/10/2023
 - Istanza di valutazione: nota del 31/10/2023 (prot.prov.n.50397)
 - Avvio del procedimento: nota del 08/11/2023 (prot.prov.n.51706)
 - Incontro istruttorio: 19/12/2023

1. PREMESSA

Ai sensi della L.R. n.12/2005, la Provincia valuta la compatibilità rispetto al Ptcp degli strumenti urbanistici comunali. In relazione a ciò, ai sensi dell'art.18 della L.R. 12/05, oggetto della presente è l'accertamento di idoneità dell'atto ad assicurare il conseguimento degli obiettivi fissati nel piano, salvaguardandone i limiti di sostenibilità previsti.

La Provincia di Monza e della Brianza ha approvato, con Deliberazione di Consiglio Provinciale n.16 del 10/07/2013, il proprio Ptcp. Ai sensi dell'art.17 comma 10 della LR 12/2005, con la pubblicazione sul BURL - Serie Avvisi e Concorsi n. 43 del 23/10/2013 - il Ptcp ha assunto efficacia.

Con Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 31 del 12/11/2018, la Provincia ha approvato la variante alle Norme del Piano, efficace dal 2 gennaio 2019 (BURL - Serie Avvisi e Concorsi n. 1 del 02/01/2019) e, con atti diversi, anche alcuni elaborati cartografici del Ptcp hanno subito modifiche in esito a recepimento di protocolli d'intesa (con i comuni di Desio e di Usmate Velate) e a sentenza del Giudice Amministrativo (in comune di Usmate Velate).

Con Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 4 del 15/02/2022, la Provincia ha approvato la variante di adeguamento del Ptcp alla soglia regionale di riduzione del consumo di suolo ai sensi della LR31/2014 (BURL - Serie Avvisi e Concorsi n. 14 del 06/04/2022). Al fine di supportare i Comuni nella predisposizione delle analisi funzionali alla determinazione e all'applicazione delle soglie di riduzione del consumo di suolo ai sensi dell'*Allegato B-Adeguamento alla soglia regionale di riduzione del consumo di suolo* del Ptcp, la Provincia ha comunicato ai Comuni, con propria nota prot. prov. n. 16288 del 08/04/2022, la messa a disposizione della Banca dati dei contenuti analitici quantitativi e qualitativi della variante, comprensiva del Valore paesaggistico-ambientale del suolo utile netto e del Valore agricolo del suolo utile netto. Sono pertanto disponibili:

- la banca dati in formato GDB Esri (per l'utilizzo dei dati su piattaforma ArcGis);
- la banca dati in formato shp file (per l'utilizzo dei dati in qualsiasi software Gis);
- lo schema fisico descrittivo della banca dati.

Come in più parti ribadito all'interno del nuovo Allegato B del Ptcp, i dati restituiscono stime di scala provinciale che i Comuni sono chiamati a raffinare nelle proprie letture di scala locale.

In un'ottica di massima condivisione degli studi conoscitivi del territorio realizzati o promossi dalla Provincia, si segnala che sul sito web istituzionale al seguente indirizzo:

<http://www.provincia.mb.it/Temi/pianificazione-territoriale-e-parchi/pianificazione-territoriale/analisi-territoriali/>

sono pubblicati, scaricabili e, in parte, interrogabili tramite visualizzatore diversi dati analitici utili alla definizione delle scelte di pianificazione dei comuni, tra cui anche:

- Quadro conoscitivo del PUMS (Piano urbano per la mobilità sostenibile)
- Itc-Cnr (Istituto per le Tecnologie della Costruzione – Consiglio Nazionale delle Ricerche), “Relazione di ricerca. Strumento integrato per la pianificazione energetico-ambientale del territorio della Provincia di Monza e della Brianza. Relazione finale”, aprile 2021.

Si evidenzia inoltre che, con Deliberazione del Consiglio Provinciale n.16 del 25 maggio 2023, è stata approvata la Variante di Ptcp in materia di infrastrutture per la mobilità (efficace dal 23/08/2023 in esito a pubblicazione su Burl-Sac n.34).

Si ricorda, infine, che la valutazione di compatibilità al Piano provinciale è effettuata, oltre che con riferimento ai contenuti del vigente Ptcp, anche in relazione alla disciplina regionale introdotta in materia di consumo di suolo circa il corretto recepimento dei criteri e degli indirizzi del Ptr nei Pgt (art.5 della Lr 31/2014) e dei contenuti specifici di cui alla Lr 12/2005, oltre a quella in ordine ai criteri per la gestione e la manutenzione della Rete Ecologica Regionale (art.3-ter, comma 3, della LR 86/1983).

2. OBIETTIVI E STRATEGIE DEL PGT

Nella Relazione di Piano (cfr. paragrafo 2.2 pagg.9-12) sono illustrati i “*macro obiettivi*”, già individuati dall'amministrazione comunale nel processo di avvio e redazione della Variante generale, attraverso i quali ridefinire le strategie complessive di governo del territorio comunale.

Tali “macro-obiettivi” sono relativi a:

- *Obiettivo 1- Adeguamento della pianificazione locale alla normativa e programmazione sovraordinata;*
- *Obiettivo 2- Limitazione del consumo di suolo e rigenerazione/ricucitura degli spazi urbani;*
- *Obiettivo 3- Potenziamento e rafforzamento del sistema dei servizi e delle attrezzature collettive. La variante persegue l'obiettivo di mettere a sistema ed integrare le connessioni tra i servizi esistenti;*
- *Obiettivo 4- Valorizzazione del sistema paesistico-ambientale in un'ottica di qualificazione dell'intero territorio e di innesco di un nuovo sistema di relazioni che generi possibilità di sviluppo.*

La variante in esame contiene proposta di ampliamento del Parco Agricolo Nord Est (PANE), mediante inclusione di nuove aree localizzate nel margine sud orientale del territorio comunale, per una superficie complessiva pari a 38 ettari.

Oltre a tali “macro-obiettivi” la variante sviluppa cinque progetti strategici per la città.

- Agricoltura e innovazione – l'Ambito di Rigenerazione territoriale; il Pgt riconosce nell'area agricola *ex vivaio*, una ferita del territorio e l'urgenza della sua riqualificazione “che oggi può trovare una strada che presenta un notevole interesse non solo a livello locale”. Il progetto è finalizzato al recupero del complesso e alla contestuale riqualificazione del paesaggio agricolo circostante. “*Le possibili trasformazioni non andranno a implementare con oneri e dotazioni urbanistiche altre parti del territorio ma concentreranno tutta la loro capacità di generare risorse (contributi di costruzione, monetizzazioni, opere) nella riqualificazione del territorio agricolo circostante*”;
- Il progetto strategico delle città pubblica. Riguarda la valorizzazione del complesso di Villa Penati Ferrerio. Interno al centro storico, può ambire ad essere il “salotto” della città, ospitando spazi polifunzionali per eventi e mostre, una maggiore fruibilità dell'intero complesso architettonico.
- Riduzione del consumo di suolo e costruzione della città. Il PGT individua un unico ambito di trasformazione [n.d.r. *l'unico tra quelli previsti dal vigente Pgt a non essere già interessato da pianificazione attuativa approvata*], eliminando uno dei due comparti (ambito 2) di cui è composto

nel vigente Pgt. La scelta operata ai fini della riduzione del consumo di suolo consente di preservare e valorizzare il cannocchiale ottico prospiciente villa Oggioni.

La variante in esame esplicita, inoltre, la volontà di rivedere i contenuti dell'AT 3 del vigente Pgt, per il quale vi è la volontà di ridiscutere i contenuti del piano attuativo approvato per trovare un assetto più consono alle opportunità del mercato immobiliare attuali.

- Costruire assi urbani. Il PGT individua gli assi viari da riqualificare attraverso la formazione di filari alberati, nuova illuminazione pubblica e la realizzazione di percorsi protetti.
- I progetti di viabilità. Il PGT propone una risoluzione dell'annosa criticità che riguarda la connessione tra la strada provinciale (via Monte Grappa) e via Silvio Pellico.

3. COMPATIBILITÀ AL PTCP DELLA PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA

Tenuto conto che, ai sensi dell'art.5 comma 2 delle Norme del Ptcp *"Gli atti di pianificazione privi dei contenuti minimi specificati nelle presenti norme sono valutati non compatibili"*, è opportuno ricordare l'importanza dell'analisi delle previsioni degli atti pianificatori sovralocali e, in particolare, della collocazione del Piano comunale nel contesto pianificatorio e programmatico del vigente Ptcp. Ciò al fine della costruzione di un quadro d'insieme strutturato e contenente tutti gli obiettivi di tutela e sviluppo con cui lo strumento urbanistico comunale non solo si relaziona ma, nella declinazione delle strategie e azioni, deve dimostrarsi coerente. In merito si richiama che *"Il governo del territorio si attua mediante una pluralità di piani, fra loro coordinati e differenziati, i quali, nel loro insieme, costituiscono la pianificazione del territorio stesso"* (cfr. art. 2.1 Lr 12/2005).

Si rileva che:

- la variante in esame costituisce proposta di adeguamento del Pgt ai sensi della Lr 31/2014; il Comune, in relazione ai contenuti della variante di adeguamento del Ptcp alla soglia regionale di riduzione di consumo di suolo, ha sviluppato il proprio progetto di piano riferendosi a obiettivi, soglie e criteri di cui al nuovo Allegato B del Piano territoriale di coordinamento. La variante ha inoltre tenuto conto delle sopravvenute disposizioni regionali in materia di invarianza idraulica e assetto idrogeologico, e in materia di zonizzazione sismica;

3.1. Struttura socio-economica

In relazione alla tematica, il Ptcp declina i propri obiettivi specifici avendo a riferimento i seguenti obiettivi generali:

- Ob. 2.1, competitività e attrattività del territorio, artt. 13-27;
- Ob. 2.2, qualità e sostenibilità degli insediamenti per attività economiche-produttive, artt. 43, 47;
- Ob. 2.3, razionalizzazione e sviluppo equilibrato del commercio, art. 44.

Il paragrafo 2.3 della Relazione - Quadro conoscitivo (pagg. 31-34) contiene un'analisi delle dinamiche demografiche registrate sulla base di dati ISTAT ed evidenzia come il Comune sia stato interessato da una notevole crescita demografica negli anni '70 ed '80 (+172%), ovvero in anni in cui *"alla tradizione agricola si affianca un tessuto di industrie di dimensioni e storia significativa come la Bburago, Molgora Giocattoli, Pasini Laboratorio, insieme ad Antologia, azienda agricola che occupa 500mila metri quadri nella porzione nord-orientale del comune"*.

Rispetto alla crescita registrata nel passato, i dati restituiscono, per gli anni più recenti (decennio 2011-2021), una crescita demografica in calo (-0.4%) ed in contro tendenza rispetto alla media provinciale (+3.5%).

Diversamente da quanto evidenziato per la popolazione, i dati rilevano una crescita del numero delle famiglie (+3.4%) con un andamento che sottolinea *"la tendenza alla costituzione di nuclei familiari di dimensioni progressivamente più ridotte"*, elemento significativo per la *"programmazione delle politiche abitative, scolastiche e di tutti i servizi nella loro definizione più estesa"*.

La Relazione di variante dedica solo un breve paragrafo all'analisi della struttura economica insediata nel Comune (cfr. paragrafo 2.3.4 pagg. 40-42), sulla base di dati ISTAT ed Archivio Statistico Imprese Attive (ASIA), restituendo l'andamento del numero degli addetti e delle unità locali registrate nel periodo 2012-2019. Viene principalmente evidenziata una *“bassa capacità di auto contenimento dei propri cittadini residenti: su 883 spostamenti giornalieri per lavoro, l'86% di questi avviene fuori dal comune di residenza”*. La relazione evidenzia come *“l'economia del comune di Burago, sia in termini di addetti che di unità locali, resta ancora oggi fortemente connotata da una presenza importante di attività manifatturiere che, sebbene in maggiore sofferenza rispetto ad altri settori, impiegano ancora oggi quasi il 40% della forza lavoro”*.

Relativamente alla tematica commerciale, la Relazione evidenzia come il Comune di Burago di Molgora *“presenta una connotazione urbanistica prevalentemente residenziale, con un limitato sviluppo del settore commerciale”* gravitando attorno ad un *“ambito ricco di grandi strutture commerciali a scala sovracomunale, a partire dalla vicina Vimercate”*. Nel territorio comunale *“le attività commerciali, tutte di piccole dimensioni, sono concentrate nel vecchio nucleo e rappresentano un sufficiente supporto alle necessità della popolazione, pur se con qualche carenza relativamente ai quartieri periferici”*.

A sostegno di tale valutazione, la Relazione non contiene alcun dato relativo al numero delle attività commerciali insediate nel territorio, né del loro andamento (in termini di crescita, decrescita, attività prevalenti) registrate negli ultimi anni.

Per quanto attiene il tema della funzione *“logistica”* la Variante ne propone limitazioni, consentendone solo insediamenti con superficie massima pari a 5.000mq e localizzati lungo gli assi individuati dal Ptcp *“ad elevata compatibilità di traffico operativo”*, particolarmente gli assi della Sp215 e Sp211 (cfr. art. 31.8 del Piano delle Regole).

Relativamente alla tematica produttiva, la relazione contiene una breve valutazione in materia di compatibilità degli insediamenti produttivi esistenti dal punto di vista urbanistico, logistico, infrastrutturale e paesistico, così come previsto dall'art. 43.4 delle Norme di Ptcp (cfr. pagg. 38), non rilevando particolari criticità.

La documentazione di variante non restituisce alcuna valutazione relativa al patrimonio produttivo dismesso, né alcuna valutazione relativa ed eventuali edifici rurali dismessi presenti sul territorio comunale.

3.2. Uso del suolo e sistema insediativo

In relazione alla tematica, il Ptcp declina i propri obiettivi specifici avendo a riferimento i seguenti obiettivi generali:

- Ob. 3.1, contenimento del consumo di suolo, artt.45, 46, 47, 48 e Allegato B;
- Ob. 3.2, razionalizzazione degli insediamenti produttivi, artt. 43 e 47;
- Ob. 3.3, promozione della mobilità sostenibile attraverso il supporto alla domanda, art.39;
- Ob. 3.4, migliorare la corrispondenza tra domanda e offerta nel mercato residenziale, art.42.

Come richiamato in premessa, Regione Lombardia ha delegato alle province, nell'ambito della valutazione di compatibilità al Ptcp, puntuali verifiche in ordine ai disposti per la riduzione del consumo di suolo ai sensi della LR 31/2014 *“Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato”*, come recepiti in termini di criteri e indirizzi dall'integrazione Ptr approvata con Deliberazione di Consiglio Regionale n.411 del 19/12/2018 ed efficace dal 13/03/2019 (BURL - Serie Avvisi e Concorsi - n. 11).

3.2.1. Stima del fabbisogno insediativo e dimensionamento di Pgt

La stima del fabbisogno insediativo è alla base della politica di riduzione del consumo di suolo e dei connessi processi di adeguamento di tutti gli strumenti di pianificazione. In particolare, è funzionale ad assicurare, nelle due macro-funzioni individuate – *“residenziale”* e *“altro”* - l'equilibrio tra domanda e

offerta, assumendo sia aspetti di quantità che aspetti di qualità (in termini di adeguatezza alle necessità delle diverse componenti economico-sociali).

Stima del fabbisogno insediativo residenziale. Il paragrafo 2.3.2 della Relazione – Quadro conoscitivo del Documento di piano (pagg. 35-36) restituisce la stima del fabbisogno abitativo, sulla base delle *“indicazioni relative alla rilevazione del fabbisogno abitativo contenute nell’Aggiornamento dell’Integrazione del PTR di Regione Lombardia”*. La tabella contenuta a pag.36 evidenzia, in relazione alla variazione del numero delle famiglie, un fabbisogno pregresso di abitazioni al 2011 pari a +26, un fabbisogno di nuove abitazioni al 2015 pari a +13, con conseguente fabbisogno pregresso complessivo pari a +39. A tale fabbisogno la tabella somma quello previsto al 2030, in relazione all’incremento stimato del numero di famiglie (+115), con conseguente stima complessiva di fabbisogno di numero di abitazione al 2030 pari a +154, corrispondente a 14.562mq di SL per nuove abitazioni (in base al dato di 94,64mq di dimensione media delle abitazioni).

Si evidenzia che la stima di fabbisogno non tiene conto dell’offerta derivante dai piani attuativi vigenti (anche se non interamente realizzati ad oggi gli insediamenti), descritta a pag.53 della medesima Relazione – Quadro conoscitivo e dettagliata nella Relazione di piano (p.13).

Relativamente ai dati restituiti nella richiamata tabella (cfr. pag. 36), per una corretta stima del fabbisogno insediativo residenziale, risulta necessario:

- | |
|---|
| <ul style="list-style-type: none">- integrare la stima del fabbisogno abitativo tenuto conto delle abitazioni attese/realizzate in ragione della ST derivante dagli strumenti attuativi approvati (p.13 della Relazione di piano, vd. anche successivo paragrafo 3.2.2);- procedere all’analisi dell’eventuale fabbisogno abitativo <i>“secondario”</i>. |
|---|

Dimensionamento per la funzione residenziale. Relativamente al dimensionamento di piano, il tema è affrontato nella *Relazione di piano* (cfr. paragrafo 2.4 – gli obiettivi quantitativi di sviluppo complessivo). Nello specifico, per la funzione *“residenziale”*, la somma degli abitanti teorici derivanti dai piani attuativi approvati del vigente Pgt (da massimo +893 abitanti a minimo +544 abitanti in funzione dell’attuazione del comparto identificato come *“PA03”*) e degli abitanti teorici derivanti da previsione contenute nella proposta di Documento di piano (+63 abitanti, derivanti dal comparto *“ATU2”*) dimensiona complessivamente l’offerta ad un totale di abitanti teorici compreso tra +956 e +607.

In termini percentuali, tenuto conto della popolazione residente al gennaio 2023 (4.234 ab), si parla di un incremento di abitanti compreso tra il 21% e il 13%, pur a fronte di una dinamica della popolazione che si è rivelata leggermente negativa, pari a -0,4% (cfr. paragrafo 2.3 della Relazione illustrativa – quadro conoscitivo pagg. 31-34), con *“un decremento di 80 abitanti”*.

La stima di nuove famiglie previste al 2030, pari a +154, determina una stima di nuovi abitanti pari a circa +360 (sulla base del dato di 2.34 abitanti per famiglia) ovvero pari alla metà prevista nello scenario minimo del dimensionamento, e pari circa un terzo previsto nello scenario massimo del dimensionamento.

Le ragioni portate a motivazione appaiono deboli e soprattutto non attinenti al fabbisogno primario (*“le recenti tendenze rilevate dagli osservatori del settore immobiliare parlino di una tendenza alla ricerca di abitazioni più grandi e possibilmente con aree esterne e verdi. In questo senso, i piccoli centri, a maggior ragione se, come Burago, godono di un buon livello di accessibilità garantito dalla presenza della Tangenziale Est e in prospettiva dal prolungamento Cologno Nord-Vimercate della linea 2 della metropolitana potrebbero costituire una valida alternativa per garantirsi un ambiente di elevato standard di vivibilità grazie a spazi ampi e aperti, a prezzi decisamente più contenuti delle grandi città”*).

Occorre rilevare come l’offerta abitativa determinata dal Pgt in esame per la funzione residenziale risulti sovradimensionata, se parametrata alla stima del fabbisogno previsto al 2030, anche solo assumendo l’offerta derivante dalla realizzazione dei piani attuativi approvati, già individuati quali suolo urbanizzato nella Carta del consumo di suolo ai sensi dei Criteri Integrazione Ptr.

È pertanto necessario:

- | |
|---|
| <ul style="list-style-type: none">- in considerazione del sovradimensionamento delle previsioni insediative per la funzione residenziale rispetto alla stima del fabbisogno abitativo (più che ampiamente soddisfatte dai piani |
|---|

attuativi approvati), eliminare le previsioni su suolo libero (ATU2) o supportarne le ragioni del mantenimento.

Stima del fabbisogno insediativo per la funzione “altro”. La Relazione non contiene alcuna stima relativa al “*fabbisogno per altre funzioni urbane*”, ritenendo che “non sia opportuno definire un metodo di calcolo...”.

Dimensionamento per la funzione “altro”. Relativamente alla funzione “*altro*” la Relazione non restituisce, al pari del fabbisogno, alcuna stima relativa al dimensionamento; le scelte insediative contenute nella variante in valutazione non prevedono Ambiti di trasformazione a destinazione produttiva. La Relazione illustrativa evidenzia le previsioni insediative per la funzione “*altro*” si concentrano nel vigente ambito di trasformazione AT5 (ora PA5 nella variante in esame), oltreché nelle eventuali “*porosità*” presenti nel TUC per le “*zone prevalentemente produttive*”.

È invece prevista superficie urbanizzabile da Piano dei servizi per la realizzazione di nuovo parcheggio.

3.2.2. Le previsioni insediative del Pgt

Stato di attuazione del PGT vigente

La Relazione – Quadro conoscitivo (cfr. pag.53) e l’elaborato grafico “qc06” del Documento di piano restituiscono lo stato di attuazione del Pgt vigente.

Il Pgt vigente individua n. 5 Ambiti di trasformazione (cfr. elaborato grafico B2.02 del Pgt vigente), la maggior parte insistenti su suolo libero allo stato di fatto. Per ciascuno degli AT del Pgt vigente l’elaborato grafico “qc06” ne restituisce lo stato di attuazione specificando se il relativo strumento attuativo sia stato approvato, convenzionato, o non approvato.

Degli ambiti di trasformazione individuati dal Pgt vigente, nr. 4 risultano attuati (ovvero con strumento attuativo approvato), di cui nr. 2 parzialmente realizzati. Nello specifico:

- AT1 a destinazione residenziale, su suolo libero allo stato di fatto, localizzato all’interno del tessuto consolidato, lungo il tracciato della Sp211 e suddiviso in sub ambiti AT1a ed AT1b. Strumento attuativo già convenzionato;
- AT3 a destinazione polifunzionale, suolo libero allo stato di fatto, localizzato lungo i tracciati della Sp211 e di Via Dante Alighieri, in adiacenza alle aree dell’ex vivaio. Strumento attuativo approvato;
- AT4 a destinazione residenziale, su suolo libero allo stato di fatto, localizzato a margine nord del tessuto urbano consolidato, lungo il tracciato della Sp215. Strumento attuativo già convenzionato;
- AT5 a destinazione residenziale e produttiva, in parte su suolo libero allo stato di fatto ed in parte su suolo già urbanizzato, situato in adiacenza del tessuto urbano consolidato a destinazione produttiva e delle aree libere a destinazione agricola esistenti a sud del territorio comunale. Strumento attuativo già convenzionato

La Relazione di piano evidenzia come il solo AT2 (a destinazione residenziale e polifunzionale, su suolo libero allo stato di fatto, localizzato nel margine occidentale del territorio comunale e suddiviso in sub ambiti AT2a-residenziale) e AT2b-polifunzionale) non abbia trovato attuazione, mentre i restanti AT sono giunti ad approvazione ed alcuni già convenzionati (AT1, AT4, ed AT5). Dei 4 Ambiti di trasformazione, previsti dal Pgt vigente e giunti ad approvazione, il solo ambito AT4 è giunto ad approvazione, successivamente all’entrata in vigore della Lr 31/2014 (approvazione con DCC nr. 24 del 29/05/2023) e pertanto individuato nella Carta del consumo di suolo al 2014 tra le “*superfici urbanizzabili*”.

La superficie dell’ambito AT4 unitamente alla superficie dell’AT2 è considerata dalla variante in argomento quale dato sul quale applicare la percentuale di riduzione del consumo di suolo in applicazione della Lr 31/2014 (vedi successivo paragrafo 3.2.3).

Previsioni del documento di piano. Ambiti di trasformazione e aree della rigenerazione

Ambito di trasformazione. L'elaborato grafico "dp01-Strategie di piano", individua un unico Ambito di trasformazione a destinazione prevalentemente residenziale "ATU2", esito della ripermimetrazione del previgente Ambito di trasformazione "AT2a".

Il Documento di Piano contiene specifica scheda per l'attuazione dell'ambito (cfr. Schede ambiti di trasformazione) in termini di destinazioni ammesse, obiettivi e prescrizioni. La scheda specifica, inoltre, che gli interventi dovranno garantire *"la sostenibilità ambientale e l'efficienza energetica agendo in termini di riduzione delle emissioni di CO2, di drenaggio urbano sostenibile, di resilienza e adattamento al cambiamento climatico, di utilizzo di materiali sostenibili, di rivegetazione urbana e produzione di servizi ecosistemici nonché di efficienza energetica e fornitura di energia pulita"*.

Con riferimento ai dati in essa contenuti si evidenzia che, sottratta la superficie fondiaria (6.836mq) dalla superficie territoriale (9.386mq) si ottiene una superficie pari a 2.550mq a fronte di una previsione di aree destinate a servizi interne all'AT pari a 3.690mq.

Inoltre, in rapporto all'individuazione della superficie a verde interna all'AT, occorre specificare, ai sensi dei criteri per la carta del consumo di suolo contenuti nell'Integrazione PTR, che la superficie prevista a *servizi per il verde*, sia superiore a 2.500mq (Criteri Integrazione PTR, p.41, lettera a). Nel caso in cui fosse inferiore, dovrà essere ricondotta a superficie urbanizzabile nella carta del consumo di suolo 2023 (tav. Pr04).

L'Ambito ATU2 prevede inoltre l'acquisizione, cessione o convenzionamento dell'Ambito di Compensazione AC1 (disciplinato dall'art.23 delle Norme del DdP), coincidente con una porzione dell'Ambito Vallivo del Torrente Molgora, come ridefinito dallo Studio geologico della variante in esame (vd. successivo paragrafo 3.6.4). Per tale Ambito di Compensazione è esclusa la nuova edificazione in conformità all'art. 11 delle Norme di piano del Ptcp.

È pertanto necessario:

- verificare i dati contenuti nella Scheda ATU2 (vd. documento Norme del PGT) relativamente alla superficie fondiaria e alle superfici destinate a servizi, la cui somma non coincide con la superficie territoriale dell'ambito;
- specificare nella Scheda ATU2 la superficie minima da destinare a *servizi per il verde*. Nel caso in cui tale superficie sia inferiore o uguale a 2.500 mq, procedere a ricondurla a superficie urbanizzabile nella carta del consumo di suolo 2023 (tav. Pr04).

Si richiama inoltre quanto indicato al precedente paragrafo 3.2.1.

Rigenerazione. La variante in esame individua, nell'elaborato grafico "pr01-Ambiti territoriali" un "Ambito di rigenerazione territoriale" (corrispondente al comparto dell'ex vivaio), posto nel margine orientale del territorio comunale, a confine con il comune di Vimercate e di Ornago. Con riferimento all'art.8.2.e quinquies) della LR 12/2005, gli ambiti nei quali avviare processi di rigenerazione territoriale devono essere individuati, anche con rappresentazioni grafiche in scala adeguata, dal Documento di piano. È necessario:

- individuare l'ambito di rigenerazione territoriale in Tav. dp01 "Strategie di piano".

In Tav.DP02, l'area è individuata quale unica area dismessa o sottoutilizzate.

Come richiamato al precedente paragrafo 2, tale ambito costituisce un obiettivo strategico del Pgt in esame che riconosce nell'area agricola *ex vivaio*, una ferita del territorio e l'urgenza della sua riqualificazione *"che oggi può trovare una strada che presenta un notevole interesse non solo a livello locale"*. Nella Relazione di Pgt (p.10) è descritta come un ambito *"strategico per il mantenimento dei caratteri paesaggistici, in particolare nel caso dovesse venir attraversato dalla tratta D "breve" di Pedemontana, con concrete opportunità di trasformazione e la possibilità di agire positivamente sul territorio"*.

Obiettivo dell'Ambito di Rigenerazione del territorio rurale è il "recupero del complesso e la contestuale riqualificazione del paesaggio agricolo circostante", non assegnando "parametri e funzioni in maniera assoluta (pur ammettendo unicamente le attività agricole)" destinato ad "accogliere differenti possibilità che andranno ponderate sulla base della capacità dell'intervento di attuare politiche di riqualificazione paesistico-territoriale nel contesto a cui appartengono. I processi di trasformazione saranno quindi il frutto di una concertazione con i soggetti attuatori, con l'obiettivo comune di apportare un significativo miglioramento esteso alla scala territoriale" (cfr. paragrafo 2.3 della Relazione di piano).

Nel merito si evidenzia che, ai sensi dell'art.10.ebis), l'area non risulta individuata tra le aree dismesse, degradate, inutilizzate e sottoutilizzate nella carta del Consumo di suolo (vd. successivo paragrafo 3.2.4).

La disciplina dell'Ambito è contenuta all'articolo 18, dove è specificato che è ammessa unicamente la funzione agricola. Pare invece ambiguo quanto riportato nella medesima scheda alla voce *Modalità attuative* nella parte che recita "nel caso in cui l'operatore sceglie di avvalersi delle procedure previste dalla normativa regionale in tema di rigenerazione..."; tale ambiguità è ulteriormente accresciuta in considerazione di quanto specificato in Allegato 1 al Parere motivato di VAS (p.1) in cui, a richiesta della Provincia di integrare la disciplina del richiamato art.18 prevedendo di sottoporre il previsto strumento attuativo alla procedura di verifica di assoggettabilità alla VAS, la risposta recita "Alla luce delle finalità dell'Ambito, destinato ad attivare interventi di rigenerazione attraverso opere di riqualificazione ambientale, paesaggistica, fruitiva e delle attività agricole non si ritiene necessario che la relativa disciplina normativa preveda di sottoporre il masterplan alla procedura di Verifica di assoggettabilità alla VAS. Tale strumento è, peraltro, obbligatorio solamente nel caso in cui l'operatore dovesse scegliere di avvalersi delle procedure previste dalla normativa regionale in tema di rigenerazione".

Considerato che è individuata proprio dal Pgt in esame quale area di rigenerazione, che spetta al Documento di piano del Pgt, ai sensi dell'art.8.2.e quinquies) della LR 12/2005, prevedere modalità di intervento e misure di incentivazione, è necessario:

- eliminare dall'art.18 delle Norme del Documento di piano la dicitura "nel caso in cui l'operatore sceglie di avvalersi delle procedure previste dalla normativa regionale in tema di rigenerazione" oppure meglio specificarne il significato e a quale specifica norma regionale si riferisca;
- integrare l'art.18 delle Norme del Documento di piano individuando idonee misure di incentivazione, in ogni caso tenendo conto dell'obiettivo di rigenerazione agricola;
- integrare l'art.18 delle Norme del Documento di piano specificando che il previsto strumento attuativo di programmazione negoziata debba essere sottoposto alla procedura di VAS.

Per l'attuazione di tale ambito, l'art. 18 delle Norme del Documento di Piano, prevede la presentazione di uno specifico "masterplan" per la "definizione degli aspetti generali della riqualificazione dell'area", e successiva presentazione di strumento attuativo di programmazione negoziata.

L'ambito individuato è esterno al Tuc ed è interamente ricompreso negli Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico individuati in tav.6b del Ptcp, che si estendono oltre i confini di Burago di Molgora. L'art.18 prescrive che gli interventi ammessi dovranno garantire piena coerenza all'art.6 delle Norme di Ptcp e coerenza con gli obiettivi del Ptcp (obiettivi 6.1 e 6.2 del Documento degli obiettivi del Ptcp).

Inoltre, l'ex-vivaio si estende oltre i confini di Burago di Molgora, interessando in parte anche i Comuni di Vimercate e di Ornago (vd. anche Tav. DP02).

Complessivamente si evidenzia che:

- ai sensi della LR.31/2014, rigenerazione territoriale è "l'insieme coordinato di azioni, generalmente con ricadute sovralocali, finalizzate alla risoluzione di situazioni di degrado urbanistico, infrastrutturale, ambientale, paesaggistico o sociale che mira in particolare a salvaguardare e ripristinare il suolo e le sue funzioni ecosistemiche e a migliorare la qualità paesaggistica ed ecologica del territorio, nonché dei manufatti agrari rurali tradizionali, per prevenire conseguenze negative per la salute umana, gli ecosistemi e le risorse naturali";

- l'Integrazione Ptr pare utilizzare il termine territoriale riferito alla rigenerazione con una accezione "di scala" (regionale/di area vasta, vd. Criteri Integrazione Ptr, p.46-49) e riferito principalmente alla presenza di dismissioni in aree urbanizzate. Il territorio di Burago di Molgora risulta esterno all'areale n.3 di programmazione della rigenerazione territoriale (Integrazione Ptr, tav.06-C3 e D4) e a bassa incidenza delle aree da recuperare sulla superficie urbanizzata;
- l'art.47, commi 4 e 4bis) delle Norme del Ptcp tratta il tema delle *Aree di rigenerazione di interesse strategico* per le quali perseguire obiettivi, strategie e politiche attivabili alla scala sovralocale, anche mediante strumenti di programmazione negoziata. I contenuti minimi di Pgt indicano che i Comuni possono evidenziare le aree di rigenerazione di interesse strategico ai sensi dell'art.47.4bis delle Norme di Ptcp. Il Comune non si è avvalso di tale possibilità. Tuttavia, in ragione anche dell'estensione dell'ex vivaio su più Comuni e della probabilità che l'area sia interessata dalla previsione della cosiddetta "tratta D breve" dell'Autostrada Pedemontana (vd. successivo paragrafo 3.3.1), si ritiene che potrebbe essere riconosciuta dal Consiglio provinciale quale *area* (o parte di area) *di rigenerazione di interesse strategico*. In assenza di tale riconoscimento, si ritiene in ogni caso che sia bene che anche la Provincia sia individuata tra i soggetti pubblici da coinvolgere nell'elaborazione, attuazione e gestione del progetto/programma di rigenerazione, e che il Comune valuti l'opportunità del coinvolgimento anche dei Comuni di Vimercate e di Ornago.

E' pertanto necessario:

- integrare l'art.18 delle Norme del Documento di piano valutando di individuare anche la Provincia tra i soggetti pubblici da coinvolgere nell'elaborazione, attuazione e gestione del progetto/programma di rigenerazione territoriale e valutando anche l'opportunità del coinvolgimento dei Comuni di Vimercate e di Ornago.

Le previsioni insediative nel TUC

L'elaborato grafico "*pr01-Ambiti territoriali*", restituisce le principali scelte insediative nel tessuto urbano consolidato disciplinate dal Piano delle regole della variante in esame.

Gli Ambiti di trasformazione individuati dal Pgt vigente e con piano attuativo approvato sono ricondotti nella variante in esame a "Ambiti assoggettati a pianificazione attuativa (PAV)" disciplinati dall'art.13 della NTA del Piano delle Regole.

Per due ambiti, individuati tra quelli con piano attuativo approvato, la variante in esame individua specifica disciplina (art.36), declinandone direttive e prescrizioni:

- Ambito di pianificazione attuativa PA03: già individuato dal Pgt vigente come AT3, rientra tra i Piani attuativi approvati e vigenti. La variante in esame ne ridefinisce indici e parametri edilizi -riducendo l'indice di edificabilità territoriale a 0,35mc/mq in luogo dei 0,80mc/mq previsti dal Pgt vigente (cfr. elaborato B2.08-NTA del Documento di Piano)- da assumere nel caso di decorrenza dei termini di validità del piano attuativo;
- Ambito PCC D2: ambito assoggettato a Permesso di Costruire convenzionato e destinato ad accogliere la funzione produttiva-direzionale senza alcun riferimento a impegni convenzionali in corso. Tale ambito non risulta assoggettato dal vigente Piano delle regole a pianificazione attuativa.

Si ritiene necessario:

- specificare a quale titolo la superficie interessata dall'Ambito PCC_D2 sia individuata nella Carta del consumo di suolo (soglia 2014 e 2023) quale superficie urbanizzata allo stato di fatto e, nel caso, ricondurre la stessa a superficie urbanizzabile.

Si evidenzia inoltre la necessità di:

- relativamente all'area adiacente a sud con il Parco storico di Villa Mylius-Oggioni, coerenzare l'elaborato Allegato 1 del Piano delle regole (dove l'area è classificata tra quelle non soggette a trasformazione urbanistica) con quanto previsto in tav.Pr01 del Piano delle Regole (dove l'area è classificata a Verde privato).

3.2.3. Riduzione del consumo di suolo in adeguamento alla LR31/2014

In tema di riduzione del consumo di suolo, il Ptcp vigente ricomprende il Comune di Burago di Molgora nel Quadro Ambientale Provinciale (QAP) nr. 8, al quale è associato un Indice di urbanizzazione territoriale (IUT) con livello “*mediamente critico*” e correlata soglia di riduzione di consumo di suolo pari al 40% per la destinazione residenziale e 35% per le altre destinazioni.

La Relazione di variante (cfr. paragrafo 3.2, pag. 40) riparametra la soglia di riduzione assegnata al QAP di riferimento dal Ptcp sulla base delle variabili di adattamento (punti massimi di maggiorazione o riduzione) correlate all’eventuale appartenenza ai Comuni Polo di I e II livello (0), all’incidenza degli AT 2014 sulla ST comunale (0), alla classe di potenziale di rigenerazione (0), alla classe di criticità del sistema della mobilità (+1), alle caratteristiche paesaggistico ambientali (-1), ed all’incidenza di superfici incluse in Parchi Regionale e PLIS in rapporto alla ST (0). La sintesi del calcolo riferito alle variabili di adattamento alle soglie di consumo di suolo, così come restituita, non determina per il Comune di Burago di Molgora alcuna maggiorazione e/o diminuzione della percentuale di riduzione.

Preme rilevare che, da una verifica effettuata sulla variabile di adattamento relativa all’incidenza degli AT 2014 sulla ST comunale, per il Comune di Burago di Molgora tale specificità locale determina un incremento percentuale pari a +0,5%, determinata dalla superficie degli AT su suolo libero vigenti alla data del 02/12/2014 (AT2, ed AT4 complessivamente pari a 75.217mq) sulla ST del Comune (pari a 3.450.392mq¹). A tale rapporto, pari a 2,18%, corrisponde infatti una maggiorazione di +0.5 punto percentuale di riduzione.

A tal proposito si rileva che, già in sede di VAS, la documentazione messa a disposizione dal Comune (cfr. Relazione di Piano in VAS pagg. 40), determinava la medesima maggiorazione di +0.5 punto percentuale di riduzione.

Si ritiene pertanto necessario:

- | |
|---|
| <ul style="list-style-type: none">- procedere alla corretta riparametrazione della soglia di riduzione assegnata al QAP di riferimento, assumendo correttamente la maggiorazione derivante dall’applicazione della variabile di adattamento relativa all’incidenza degli AT 2014 sulla ST comunale;- restituire nella tabella contenuta nella Relazione di piano a pag. 41, il corretto dato relativo alla percentuale di riduzione prevista dal Ptcp, ovvero pari a 40,5% per la funzione “residenziale” in luogo del 40% indicato. |
|---|

Ciò premesso, in materia di riduzione del consumo di suolo e raggiungimento delle soglie fissate dal Ptcp, si rileva che gli Ambiti di trasformazione su suolo libero, anche in quota parte, vigenti alla data del 02/12/2014 per il comune di Burago di Molgora sono relativi ai soli ex AT2 (non attuato) ed ex AT4 (adottato e successivamente approvato dal comune nel maggio 2023), entrambi con destinazione “residenziale”. Gli altri Ambiti di trasformazione, su suolo libero, individuati dal Pgt Vigente (cfr. tavola B2.02) risultano già adottati, o in corso di attuazione, alla data del 02/12/2014 (ovvero gli ambiti identificati con AT1, AT3, AT5).

La tabella restituita nella Relazione di piano a pag. 41 dimostra il raggiungimento della percentuale di riduzione pari al 49,16% per la funzione “residenziale”, determinata dalla eliminazione dell’ex AT2b (pari a 22.867mq di superficie urbanizzabile) e dalla riduzione operata sull’ex AT2a (ora ATU2 con superficie urbanizzabile ridotta di 3.540mq).

3.2.4. Carta del consumo di suolo e bilancio ecologico del suolo

L’elaborato “*pr04-Consumo di Suolo*”, restituisce la *Carta del consumo di suolo* alla soglia temporale della variante in esame ed alla soglia temporale del “PGT vigente”.

¹ Cfr. Norme di Piano del Ptcp, Allegato B, parte seconda

I contenuti di rappresentazione e restituzione della Carta del Consumo di suolo (così come peraltro già indicato da Provincia in sede di II conferenza di VAS) devono essere ricondotti al dettaglio specificato dai Criteri dell'integrazione PTR (pp.38-45) e a quanto previsto all'art.10.1.ebis della LR 12/2005; in particolare è necessario:

- attribuire alle superfici individuate in cartografia (soglia 2014 e 2023) le specifiche sottoclassi che dettagliano *“superficie urbanizzata”*, *“superficie urbanizzabile”* secondo i criteri PTR. In particolare, occorre specificare le sottoclassi di appartenenza relative ai suoli liberi edificabili da Piano delle Regole con superficie superiore a 2.500mq. Tali aree dovranno essere ricondotte a *“superficie urbanizzabile”* in conformità con i criteri integrazione PTR (cfr. lettera “c” pag. 42). A titolo esemplificativo si segnala che in tale categoria rientra l'area libera edificabile situata tra le vie Foscolo e De Amicis;
- individuare l'area della rigenerazione, ai sensi del paragrafo 4.2, punto 4), lettera e) [*“aree esterne al TUC ...”*] dei Criteri Integrazione Ptr, attribuendo alla stessa la classificazione di cui al successivo punto b) dei medesimi Criteri (*“aree che in considerazione della specifica collocazione territoriale, situazione ambientale e caratteristiche precipue, ... non risultano mostrare condizioni adeguate alla loro rigenerazione edilizia, affacciando piuttosto un'opportunità di ricostruzione di ecosistemi e rinaturalizzazione dell'ambiente, anche con finalità di ricomposizione del paesaggio rurale e rimboschimento”*);
- ricondurre a *“superficie agricola o naturale”* l'area indicata come *“superficie urbanizzata”* nella Carta del consumo di suolo al 2023 posta in prossimità della Cascina Magana, ed interessata dalla presenza di impianto fotovoltaico. La presenza di tale impianto, ancorché compatibile con la destinazione agricola, non costituisce modifica della destinazione urbanistica dell'area, che permane agricola;
- considerato che il Parco storico di villa Mylius-Oggioni non risulta ricompreso tra i servizi pubblico/di uso pubblico esistenti o previsti dal Piano dei servizi (bensì è classificata tra le aree a verde privato del Piano delle regole), la voce di legenda ad essa attribuita è scorretta; correggere conseguentemente la Carta del consumo di suolo alle due soglie, valutando l'opportunità di attribuire alla stessa apposita voce di legenda;
- considerato che l'area situata al margine sud del Parco storico di villa Mylius-Oggioni non risulta ricompresa tra i servizi pubblico/di uso pubblico esistenti o previsti bensì è classificata tra le aree a verde privato del Piano delle regole, la voce di legenda ad essa attribuita è scorretta; correggere conseguentemente la Carta del consumo di suolo alle due soglie, valutando l'opportunità, se di superficie maggiore di 2.500mq, di attribuire alla stessa apposita voce di legenda;
- considerato che il parco di Villa Trivulzio (Agrate) non risultano ricompreso tra i servizi pubblico/di uso pubblico esistenti o previsti, bensì è classificato tra le aree a verde privato del Piano delle regole e in AAS (vd, successivo paragrafo 3.5), occorre correggere conseguentemente la Carta del consumo di suolo alle due soglie, valutando l'opportunità di attribuire alla stessa apposita voce di legenda;
- ricondurre, nella Carta del consumo di suolo al 2023, l'intera porzione interessata dall'ex AT2 (in riduzione ai sensi della Lr 31/2014) alla voce *“superficie urbanizzabile ridestinata a superficie agricola o naturale”*;
- ricondurre, nella Carta del consumo di suolo al 2023, alla voce *“superficie agricola o naturale riclassificata in urbanizzabile per la prima volta”* l'area interessata dalla previsione di servizi a parcheggio posta in prossimità della rotatoria della Sp211/Sp215, a confine con il Parco storico di villa Mylius-Oggioni;
- ricondurre, nella Carta del consumo di suolo al 2023, alla voce *“superficie agricola o naturale riclassificata in urbanizzabile per la prima volta”* l'intera estensione dell'area interessata dalla previsione di servizi a parcheggio (vd. tav.ps01) posta a sud del PA AT1b. Considerato che la stessa superficie è individuata in tav. qc08 quale *“area non soggetta a trasformazione urbanistica”* è inoltre necessario ricondurre a coerenza i contenuti degli elaborati di Pgt;
- considerato che è classificata dal Piano delle regole vigente tra le *“Zone E1 per coltivazioni agricole”*, ricondurre a *“superficie agricola o naturale”* nella Carta del consumo di suolo al 2014, l'area situata a nord dell'impianto fotovoltaico esistente;
- ricondurre a *“superficie urbanizzabile”* nella Carta del consumo di suolo al 2014, l'intera superficie interessata dall'Ambito di trasformazione nr.4 del vigente Pgt, considerato che l'*“Area inedificabile*

di rispetto” non è prevista quale area a servizi a verde; conseguentemente -nella carta al 2023- classificare tra le superfici a “*verde pubblico o ad uso pubblico (> 2.500mq) esistenti o previste*” unicamente quelle individuate come tali dal Piano dei servizi della variante in esame;

- procedere, conseguentemente, alla revisione della restituzione dei dati quantitativi riportati in Relazione di piano (pag. 41), nonché alla corretta determinazione della “*soglia comunale di consumo di suolo*” e dell’“*indice di consumo di suolo*” (alle due soglie 2014-2023), in esito alle indicazioni di revisione della Carta del consumo di suolo e in relazione a quanto segnalato nei differenti paragrafi della presente valutazione.

Relativamente al bilancio ecologico del suolo, la tabella in Relazione (p.41) attesta una riduzione pari a 799mq.

3.3. Sistema infrastrutturale esistente e scenari di sviluppo

In relazione alla tematica, il PTCP declina i propri obiettivi specifici avendo a riferimento i seguenti obiettivi generali:

- Ob. 4.1, rafforzamento della dotazione di infrastrutture viarie per rispondere alla crescente domanda di mobilità, artt. 38-41;
- Ob. 4.2, potenziamento del trasporto pubblico per favorire il trasferimento della domanda di spostamento verso modalità di trasporto più sostenibili, artt. 38-41.

Inquadramento territoriale

Nel territorio comunale di Burago di Molgora sono presenti le seguenti strade provinciali:

- S.P. 200 “Concorezzo – Burago di Molgora” tratto di circa 680 metri;
- S.P. 211 “Burago di Molgora – Ornago” tratto di circa 1.260 metri;
- S.P. 215 “Moriano di Vimercate – Pessano” tratto di circa 2.620 metri

Risultano, inoltre, presenti strade facenti parte della rete di rilevanza sovracomunale individuata in Tavola 12 del PTCP:

- un itinerario di primo livello costituito dalla SP2var “Tangenziale sud di Vimercate”, sul confine con il Comune di Vimercate;
- un itinerario di secondo livello costituito dalla SP200 “Concorezzo – Burago Molgora” e dalla SP215 “Moriano di Vimercate – Pessano” (per il tratto a sud dell’intersezione fra i due assi in capo a Provincia);
- un itinerario di terzo livello costituito dalla SP215 “Moriano di Vimercate – Pessano” (fino all’intersezione fra la stessa e la SP200);
- un itinerario di terzo livello costituito dalla SP211 “Burago – Ornago”

Dall’analisi degli elaborati si evince la presenza di alcuni interventi di modifica delle intersezioni con realizzazione di nuove rotatorie che interessano la viabilità provinciale legati agli Ambiti di Trasformazione e/o Pianificazione attuativa. Tali progetti/interventi saranno validati da Provincia sulla base di apposite e specifiche istanze, non essendo quello in esame il livello progettuale e la scala idonea per specifiche valutazioni viabilistiche.

3.3.1. Classificazione viabilistica e infrastrutture per la mobilità

Si osserva, in via generale, che gli elaborati grafici e descrittivi della proposta di PGT in esame restituiscono nel complesso un quadro dell’assetto della rete infrastrutturale dedicata alla mobilità e affrontano il tema del sistema della mobilità rispetto alle indicazioni contenute agli artt. 8 e 102bis c. 2 della Lr 12/2005 e ss.mm.ii., all’art.2 della Dgr 8/1681 del 29/12/2005 (Modalità per la pianificazione

comunale) e all'art. 3 della Dgr 8/8579 del 3/12/2008 (Determinazioni in merito alla salvaguardia delle infrastrutture per la mobilità e dei territori interessati - art.102bis, Lr 12/2005).

Con specifico riferimento a quanto previsto dall'art. 86 della Lr 6/2010 e dalla Dgr X/6698 del 09/06/2017, è stato verificato che la Variante generale in esame tratta il tema degli impianti di distribuzione di carburante nella Normativa di Piano all'Art. 38, ammettendoli esclusivamente nelle fasce di rispetto stradale esterne al Tessuto Urbano Consolidato senza tuttavia fornire ulteriori indicazioni per una localizzazione più precisa; il citato articolo, inoltre, non prevede le premialità previste dalla normativa regionale (che richiedono modalità di applicazione da individuare sul territorio comunale) per l'impianto esistente individuato dagli uffici e ubicato sulla SP215 (altresi denominata via XXV Aprile in quel tratto). In considerazione di quanto sopra, si ritiene che la disciplina sugli impianti di distribuzione contenuta nelle Norme del PdS non possa costituire adeguamento dello strumento urbanistico ai dettami della Lr 6/2010 (art. 86.3). Occorre, dunque, che il Comune modifichi gli elaborati di Piano, sia cartografici che testuali, per completare la disciplina in materia.

Risulta necessario:

integrare gli elaborati della proposta di Variante di PGT individuando in cartografia le aree nelle quali sia possibile realizzare nuovi impianti di distribuzione di carburante ed esplicitando nelle norme tecniche la disciplina e le premialità relative agli impianti di distribuzione.

Classificazione viabilistica

Entrando nel merito dei contenuti minimi degli elaborati di Piano si ricordano, in particolare, i dettami dell'art. 40 – “*Classificazione gerarchica e funzionale della viabilità di rilevanza sovracomunale delle Norme del PTCP*”, concernente: la presa d'atto della classificazione gerarchica e funzionale della viabilità di rilevanza sovracomunale effettuata dal PTCP; l'individuazione, per gli itinerari esistenti di primo e secondo livello, delle relative fasce di rispetto inedificabili e corridoi di salvaguardia per eventuali futuri allargamenti (nel rispetto di quanto stabilito dal Codice della strada e dal relativo Regolamento di attuazione); la definizione di una normativa specifica per gli accessi laterali e le intersezioni.

Premesso ciò, si rileva che i contenuti minimi degli atti di PGT dell'art. 40 delle Norme del PTCP sono stati sviluppati solo in parte.

Nella tavola qc01 della Variante Generale in esame è stato rinvenuto l'assetto della gerarchia della rete stradale rappresentato nella tavola 12 del PTCP.

Le fasce di rispetto inedificabili per le strade esistenti individuate di primo e di secondo livello nella tavola 12 del PTCP non sono state rinvenute negli elaborati cartografici di PGT, né vi sono specifiche puntuali all'art. 11 “Fasce di rispetto e vincoli” della Normativa di Piano.

Infine, per quanto riguarda gli accessi stradali e le intersezioni, si evidenzia che negli elaborati di PGT (Relazione di Piano. Normativa di Piano. Schede degli Ambiti, pag. 86) è stato richiamato quanto indicato dal Codice della strada unicamente in relazione ai nuovi accessi stradali previsti per l'attuazione dell'ambito ATU2, ma non è stata predisposta una specifica e più ampia regolamentazione. Occorre, dunque, che il Comune provveda a predisporre un proprio regolamento.

Risulta necessario integrare gli elaborati cartografici e le norme della proposta di Variante generale di PGT, rispetto ai contenuti minimi indicati nell'art. 40 delle Norme di PTCP, con riguardo a:

- l'individuazione delle fasce di rispetto inedificabili per le strade esistenti di primo e di secondo livello individuate in tavola 12 del PTCP;
- la definizione di una normativa specifica per le intersezioni.

Infrastrutture su gomma

Dalla consultazione delle tavole n. 10 “Interventi sulla rete stradale nello scenario programmatico” e n. 12 “Schema di assetto della rete stradale nello scenario di piano” del PTCP emerge che il Comune non è interessato da alcuna nuova previsione viabilistica.

Si segnala tuttavia che la concedente autostradale CAL ha dato avvio al procedimento di valutazione di una variante alla tratta D (cosiddetta variante "D breve") del Sistema viabilistico pedemontano lombardo, il cui progetto definitivo attualmente è in discussione in sede di Conferenza di Servizi indetta dal MIT. Si precisa che l'eventuale approvazione della Variante alla tratta D determinerebbe la necessità di rivedere le previsioni urbanistiche e viabilistiche di PGT, poiché in tale progetto il territorio comunale a est dell'urbanizzato risulta direttamente interessato dal tracciato principale dell'infrastruttura, dalla presenza della barriera di esazione della A36 e dallo sviluppo della nuova Greenway.

Dall'analisi degli elaborati si evince, peraltro, la presenza di alcune previsioni viabilistiche, legate all'attivazione dell'ambito di trasformazione e della pianificazione attuativa; un intervento riguarda la viabilità comunale (nuova rotatoria su via De Amicis), mentre due interessano la viabilità provinciale: trattasi di una nuova rotatoria, correlata all'attuazione del PA AT04, posta all'intersezione fra la SP215 e la via De Amicis (già oggetto di precedenti interlocuzioni con Provincia e per la quale, su richiesta, è stato attivato dai competenti uffici provinciali l'iter per il rilascio della concessione alla realizzazione) e di una diversa configurazione dell'intersezione fra la SP200 e via Mazzini legata all'attuazione dell'Ambito ATU2 (con realizzazione della relativa viabilità di accesso).

Si riscontra che quest'ultima previsione viabilistica giace, in parte, in aree sottoposte alle tutele della Rete Verde di ricomposizione paesaggistica rappresentata nella tavola 6a "Progetto di tutela e valorizzazione del paesaggio" del PTCP di cui all'art. 31 delle Norme di PTCP e degli Ambiti Agricoli Strategici rappresentati nella tavola 7b "Ambiti destinati all'attività agricola d'interesse strategico" del PTCP di cui all'art. 6 delle Norme di PTCP. Nella fattispecie, la previsione viabilistica è ammessa poiché già contenuta nel PdS del PGT 2008 e dunque efficace alla data di adozione del PTCP (dicembre 2011). In ogni caso, si precisa che qualunque progetto che interessi direttamente la viabilità in capo a Provincia (quali quelli sopra descritti o la riqualificazione del tratto urbano della SP211 quale asse urbano di penetrazione in città) sarà validato dai competenti uffici provinciali sulla base di apposite e specifiche istanze, non essendo quello in esame il livello progettuale e la scala idonea per le necessarie valutazioni viabilistiche. Si precisa, dunque, che il presente parere non costituisce assenso, né approvazione, né tantomeno autorizzazione da parte della Provincia, alla realizzazione di eventuali previsioni urbanistiche di opere viabilistiche all'interno della Variante di PGT in esame da concordarsi, invece, con il settore Patrimonio dell'Ente scrivente.

Infrastrutture su ferro

Nel territorio di Burago di Molgora non sono presenti assi del sistema di trasporto pubblico su ferro.

Dalla consultazione delle tavole n. 11 "Interventi sulla rete del trasporto su ferro nello scenario programmatico" e n. 13 "Schema di assetto della rete del trasporto su ferro nello scenario di piano" del PTCP emerge che il Comune non è neppure interessato da alcuna nuova previsione infrastrutturale della rete del ferro.

3.3.2. Sostenibilità dei carichi urbanistici sulla rete di mobilità

La valutazione degli effetti delle previsioni di piano sulla rete viabilistica è prevista agli articoli 42.3.d, 43.4.d e 45.3.a delle Norme del PTCP tra i contenuti minimi degli atti di PGT. Per lo sviluppo di tale valutazione il PTCP propone, all'interno dell'Allegato A del PTCP, delle specifiche Linee guida in cui è illustrata la metodologia per la verifica della sostenibilità dei carichi urbanistici sulla rete di mobilità.

A tale valutazione è stato dedicato lo specifico elaborato "Allegato 2. Stima dei carichi di traffico indotti dagli interventi previsti dal PGT".

Anzitutto, si coglie positivamente che il suddetto elaborato valuti l'impatto sulla rete di mobilità dei carichi indotti sia dall'Ambito di Trasformazione (ATU2), sia dai 2 Ambiti assoggettati a pianificazione attuativa (PA) e a Permesso di Costruire Convenzionato (PCC) e dai 5 Piani Attuativi vigenti (PAV).

Per effettuare tale valutazione sono stati acquisiti i dati di traffico forniti dalla Polizia Locale del Comune di Burago di Molgora, raccolti attraverso il sistema di telecamere territoriale poste sulle SP200, SP211, SP215 e risalenti a marzo 2023, dunque molto recenti.

La metodologia proposta nelle Linee guida provinciali non è stata applicata correttamente: sebbene si dia atto che si è cercato di costruire il mix funzionale più gravoso possibile (in relazione all'attribuzione delle superfici alle destinazioni funzionali ammesse che generano maggior carico sulla rete di mobilità), nell'ambito ATU2 avente la residenza come destinazione prevalente con un minimo del 70% SL e destinazioni commerciale e/o terziaria come funzioni complementari è stato assegnato alla destinazione commerciale una quota di 150 mq SV (limite massimo per gli esercizi di vicinato), pari a 214 mq SL; questo approccio, in realtà, non contempla l'ipotesi che tutta la quota complementare (fino al 30% della SL totale) possa essere utilizzata da più esercizi di vicinato, contigui, con attività commerciale alimentare, ciascuno con un limite di 150 mq SV.

Una verifica effettuata a campione mostra che i parametri delle Linee Guida sono stati applicati con un corretto sviluppo dei calcoli di stima dell'indotto veicolare per le varie destinazioni funzionali: residenza, commercio, terziario e produttivo.

Lo studio stima l'incremento complessivo atteso sulle viabilità presenti in territorio di Burago di Molgora attualmente in gestione a Provincia: nell'ora di punta della sera, per la SP200 (asse via Adamello – via Monte Grappa) l'aumento del numero di veicoli risulta pari a circa 375 veicoli equivalenti bidirezionali per ora nell'ora di punta del mattino e circa 510 veicoli equivalenti bidirezionali per ora nell'ora di punta della sera: ciò determina una variazione del livello di servizio da C a D in entrambe le fasce orarie di punta. Sulla SP211 l'incremento veicolare porta il livello di servizio da A a C, sulla SP215 nel tratto a nord rispetto all'intersezione con la SP211 il livello di servizio passa da A a B nell'ora di punta del mattino e da A a C in quella della sera, mentre sullo stesso asse nel tratto a sud rispetto all'intersezione con la SP211 il livello di servizio si mantiene invariato in C.

Nel complesso, i volumi di traffico indotti dalle trasformazioni insediative generano un decadimento delle prestazioni (anche con un doppio salto di classe nel LoS della SP211 e della SP215), e, in particolare, si riscontra l'insorgere di fenomeni di congestione sulla SP200, il cui LoS varia da C a D.

L'estensore dello studio considera ininfluenti o tutt'al più lievi gli effetti sulla rete stradale indotti singolarmente da ciascun ambito esaminato e quale conclusione ultima sostiene che "è confermata in linea generale la sostenibilità degli interventi nel loro complesso, in quanto le variazioni dei carichi di traffico indotte risultano compatibili con la capacità delle strade interessate" (Allegato 2. Stima dei carichi di traffico indotti dagli interventi previsti dal PGT, pag. 15). Tale affermazione non risulta coerente alle risultanze dello studio sopraccitate, anche in relazione alla mancata composizione del mix funzionale più gravoso in ordine al traffico indotto sulla rete viabilistica dalle trasformazioni urbanistiche previste e, in tal senso, risulta necessario rielaborare la stima dei carichi di traffico indotti dagli interventi previsti dal PGT.

A parziale tutela rispetto agli esiti sopra descritti, si segnala che a fronte del peggioramento del livello di servizio sulla SP200 (asse Adamello-Monte Grappa) lo studio esplicita che sarà compito dei rispettivi operatori, una volta definiti puntualmente la tipologia, la struttura e gli accessi, verificare, in relazione anche all'evolversi della situazione del traffico in relazione all'effettiva attuazione degli altri interventi, che i carichi attesi non pregiudichino la funzionalità della viabilità afferente e in caso provvedere allo studio e realizzazione di interventi strutturali atti a risolvere le eventuali criticità garantendo almeno il livello di servizio C (o il livello di servizio rilevato se peggiore). Tale indicazione è stata riportata nella scheda d'ambito ATU2.

Risulta necessario:

rielaborare lo studio "*Stima dei carichi di traffico indotti dagli interventi previsti dal PGT*"

- a. definendo il mix funzionale più gravoso per ciascun intervento in termini di traffico veicolare aggiuntivo sulla rete stradale con attenzione, in particolare, alle superfici attribuite alla funzione commerciale;
- b. verificando la capacità della rete viaria di sostenere il traffico indotto dalle complessive previsioni di PGT

3.3.3. Rete del trasporto pubblico locale e ambiti di accessibilità sostenibile

L'art. 39 delle Norme di PTCP definisce i contenuti minimi in relazione alla promozione dell'accessibilità sostenibile, mentre la tavola 14 del PTCP rappresenta la rete del trasporto pubblico e individua gli ambiti ad accessibilità sostenibile.

Negli elaborati di PGT (tavola qc01) è stata rinvenuta la verifica di coerenza fra le scelte localizzative dell'AT in previsione e gli ambiti di accessibilità sostenibile rappresentati nella tavola 14 del PTCP. Una verifica condotta dagli uffici con lo stato attuale della rete del trasporto pubblico (Burago di Molgora è servita dalle linee di TPL Z307, Z312, Z315, Z321 e Z322) mostra che la previsione insediativa è ricompresa entro gli ambiti ad accessibilità sostenibile anche nello stato di fatto della rete di TPL.

3.3.4. Viabilità ad elevato traffico operativo

L'art. 43 delle Norme di PTCP indirizza i Comuni a privilegiare, per la previsione di insediamenti produttivi, localizzazioni che presentino, tra l'altro, compatibilità logistica e infrastrutturale (comma 3). Tale scelta deve essere supportata da una serie di contenuti minimi degli atti di PGT (comma 4) volti a valutare la compatibilità degli insediamenti esistenti e la sostenibilità degli effetti delle previsioni di piano sulla rete viabilistica, a prevedere misure idonee a migliorare la compatibilità, ovvero a individuare aree prive di incompatibilità per nuovi insediamenti.

La proposta di PGT, che non prevede nuovi Ambiti a vocazione produttiva e/o commerciale, ha preso atto della viabilità a elevata compatibilità con il traffico operativo individuata dal PTCP nella tav. 15 "Classificazione funzionale delle strade nello scenario programmatico" e all'art. 31 della "Normativa di Piano" autorizza l'insediamento di nuove attività di logistica fino alla soglia di 5.000 mq ST unicamente nei comparti produttivi adiacenti alle strade a elevata compatibilità di traffico operativo già classificate nella rete di stato di fatto, come individuate nella tav. 15 del PTCP.

3.3.5. Rete della mobilità sostenibile

Con riferimento alla tavola 4 del Piano strategico provinciale della mobilità ciclistica (PSMC) approvato con Dcp n. 14 del 29/05/2014 (come previsto all'art. 3 della Lr n. 7/2009) e che costituisce piano di settore rispetto al PTCP vigente, si riscontra che nel Comune di Burago di Molgora è presente un itinerario della rete portante di rilevanza provinciale per gli spostamenti per il tempo libero.

Tale itinerario è stato rinvenuto negli elaborati della proposta di Piano, nella tavola ps01.

Si ritiene che la previsione di nuova connessione ciclabile che attraversa il PA AT1a, individuata in tavola dp01, corrisponda a una scelta volta a precisare con maggior dettaglio il percorso individuato dal PSMC che si colloca lungo la SP211 (altresì denominata via per Ornago in quel tratto), mantenendo dunque inalterato nel suo complesso il disegno della maglia ciclabile di scala provinciale.

3.4. Sistema paesaggistico ambientale

In relazione alla tematica, il Ptcp declina i propri obiettivi specifici avendo a riferimento i seguenti obiettivi generali:

- Ob. 5.1, limitazione del consumo di suolo; promozione della conservazione degli spazi liberi dall'edificato e creazione di una continuità fra gli stessi attraverso il disegno di corridoi verdi, artt. 31, 32, 36, 37;
- Ob. 5.2, conservazione dei singoli beni paesaggistici, delle loro reciproche relazioni e del rapporto con il contesto, come capisaldi della più complessa struttura dei paesaggi della provincia e dell'identità paesaggistico/culturale della Brianza, artt. 13-23;
- Ob. 5.3, promozione della conoscenza dei valori paesaggistici del territorio e della loro fruizione da parte dei cittadini artt. 13-21, 26-27;
- Ob. 5.4, promozione della qualità progettuale, con particolare riguardo agli interventi di recupero e trasformazione in ambiti di segnalata sensibilità in rapporto alla presenza di elementi e sistemi costitutivi del patrimonio paesaggistico/ambientale, artt. 14, 16, 17;

- Ob. 5.5, individuazione e salvaguardia di ambiti e percorsi di fruizione paesaggistica del territorio, con particolare riferimento alla mobilità eco-compatibile e al rapporto percettivo con il contesto, art.35-37;
- Ob. 5.6, valorizzazione dei servizi ecosistemici e sostegno alla rigenerazione territoriale e alla riqualificazione dei suoli, art.48.

La Variante prende atto del sistema delle tutele paesistico, ambientali e territoriali e, nello specifico, del quadro prescrittivo e prevalente delineato dal Ptcp.

La maggior parte delle aree libere che circondano l'abitato del Comune di Burago di Molgora è ricompresa nel sistema delle tutele di valenza paesaggistica del Ptcp (Rete Verde e Ambiti agricoli di interesse strategico); il territorio comunale è inoltre in gran parte delimitato dal perimetro del Parco Agricolo Nord Est. La variante in esame recepisce il vigente perimetro del Plis Parco Agricolo Nord Est (PANE) proponendone un ampliamento, ad interessare *"...la porzione più meridionale della piana agricola, segnata da una serie di fasce boscate, a sud-est dell'abitato di Burago, a confine con Agrate e Cavenago, per una superficie complessiva di oltre 38 ha"* (cfr. Relazione pag. 18). La proposta di ampliamento interessa aree in parte individuate in Rete Verde (RV) ed in AAS dal Ptcp, poste al confine sud con il Comune di Agrate Brianza (cfr. paragrafo 2.7 della Relazione di piano ed elaborato grafico "dp01").

Gli agli Ambiti assoggettati a pianificazione Attuativa e l'unico ambito di trasformazione del Documento di Piano (ATU2) non sono compresi all'interno del sistema delle tutele di carattere paesaggistico-territoriale del Ptcp.

La Variante delinea il progetto di REC, rappresentato in tavola ps.02, concentrandosi sulla costruzione di un sistema strutturato attorno ad un corridoio nord-sud esteso lungo il Molgora e tre corridoi trasversali di connessione con il sistema degli spazi aperti del PLIS.

3.4.1. Rete verde di ricomposizione paesaggistica

La Variante del PGT recepisce la Rete verde di ricomposizione paesaggistica prevedendo rettifiche cartografiche di riappoggio geometrico alla scala comunale di maggior dettaglio e di rettifiche che riguardano prevalentemente aree urbane e periurbane localizzate in corrispondenza dei limiti tra il tessuto insediativo esistente e il sistema degli spazi aperti. Lo stralcio cartografico contenuto nella Relazione di piano, e la relativa tabella quantitativa (pag. 32), restituiscono un miglioramento della RV pari a 3.648 mq (cfr. Relazione di Piano, immagine e tabella di pag. 32, Tav. Dp04).

"Tali proposte di rettifica non interessano aree ricomprese all'interno degli AAS e si preoccupano di non ridurre la connessione funzionale della rete ecologica e di non determinare la frammentazione degli ambienti naturali e seminaturali identificati dal PTCP, oltre a non comportare, in concreto, una riduzione della superficie di habitat naturali".

Le rettifiche proposte ai sensi dell'art.31.4.a delle Norme del Ptcp sono individuate in tavola DP04 in modo molto schematico, in una scala di rappresentazione che ne rende difficoltosa la lettura e la verifica puntuale. Ciò nonostante, dalle verifiche condotte, risulta che riguardano prevalentemente riduzioni delle aree in RV, localizzate lungo l'asta del Molgora, comprese all'interno del Plis Pane.

Considerato che i Plis sono componenti della Rete verde (art.36.1 delle Norme del Ptcp), si prescrive:

riconduurre in Rete verde le riduzioni proposte dalla variante in esame che interessano superfici incluse nel perimetro del Plis PANE.

Proceduto all'analisi degli elaborati di progetto si è appurato che:

- le aree già riconosciute parte di Plis (successivamente all'approvazione del Ptcp) sono state correttamente individuate, ai sensi dell'art.36.3.a. delle Norme di Ptcp, dal Pgt in esame in RV provinciale. Nello specifico il riferimento è alle porzioni di territorio poste al margine nord ovest del confine comunale, entrate a far parte del Plis del Molgora – ora Plis PANE - nel 2014 (DGP n.21 del 26/02/2014);

- l'area proposta in ampliamento della RV nei pressi del cimitero, per una superficie di oltre 3.600 mq, interessata anche dalla proposta di estensione degli AAS, è individuata dal Ptcp come AIP -Ambiti di interesse provinciale; poiché gli AIP sono individuati esternamente agli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico, alla rete verde di ricomposizione paesaggistica, ai parchi regionali e ai PLIS, la norma dedicata agli AIP (art.34 delle Norme del Ptcp) è da ritenersi superata (vd. anche successivo paragrafo 3.4.4). Nel vigente Piano delle regole è classificata in Zona D2 per insediamenti produttivi e in tavola PR01 della variante in esame è ricondotta ad agricola.

3.4.2. Rete Ecologica Comunale

Il Comune dichiara che *“la Variante pone attenzione al rafforzamento della continuità ecologica e del valore ecosistemico dei suoli attraverso il contributo derivante dagli ATU e dai PA e dalla diffusione delle aree verdi esistenti all'interno degli ambiti del Tessuto Urbano Consolidato interessati dagli elementi costitutivi della REC”*.

All'interno della disciplina normativa della REC di cui all'art.24 delle Norme del Piano dei servizi si legge: *Sono elementi costitutivi della Rete Ecologica Comunale i seguenti tematismi:*

- *i corridoi ecologici principali della REC;*
- *i corridoi ecologici secondari della REC;*
- *i nodi della REC;*
- *i varchi della REC da mantenere e deframmentare;*
- *il Parco Agricolo Nord Est, per la cui disciplina di intervento si rimanda all'art. 37 delle presenti Norme.*

Sono componenti e strutturano gli elementi costitutivi della Rete Ecologica Comunale:

- *i corsi d'acqua;*
- *gli ambiti di supporto alla REC, rappresentati dal sistema delle aree verdi pubbliche, dal verde sportivo, dal verde cimiteriale, dagli orti urbani;*
- *le aree di cessione negli Ambiti di Trasformazione (ATU) e negli ambiti assoggettati a pianificazione attuativa (PA);*
- *l'Ambito di Compensazione (AC);*
- *le aree boscate;*
- *le fasce boscate;*
- *i filari alberati;*
- *le siepi.*

Il Comune dichiara che *“Negli ambiti ricadenti nella REC, fatti salvi gli indici d'ambito, è fatto divieto di impermeabilizzazione dei suoli e il progetto degli interventi di cui al comma precedente è un documento obbligatorio da allegare alla richiesta del titolo abilitativo.*

All'interno degli ambiti del Tessuto Urbano Consolidato, interessati dagli elementi costitutivi della REC, è opportuno conservare e incrementare la presenza e la diffusione di aree verdi esistenti, al fine di supportare in modo diffuso prestazioni di carattere ecologico.”

Come già evidenziato in sede di contributo provinciale alla seconda conferenza di VAS circa la necessità di rafforzare la continuità ecologica e il valore ecosistemico dei suoli attraverso il contributo degli ATU e dei PA (con opportuno approfondimento all'interno della disciplina della REC di cui all'articolo 24 delle Norme e anche all'interno delle disposizioni riferite alle diverse tipologie di ambiti, anche quelli all'interno del Tuc) si ritiene che il riscontro del Comune in Allegato 1 al Parere Motivato di VAS non trovi un'efficace e completa restituzione grafica (negli elaborati) e in termini di disciplina (nelle indicazioni e prescrizioni di progetto).

Nella tavola PS02, dove è illustrato il progetto della REC, alcuni ambiti interessati da piani attuativi approvati non contengono alcuna informazione relativa a eventuali aree previste a servizi, in particolare a verde. Nel caso del PA AT1A le aree previste a verde sono rappresentate in Tav.ps01 del Piano dei servizi e possono essere riprese nella carta della REC (ps02). Si ritiene necessario:

integrare gli elementi di supporto della REC individuati in Tav. ps02, con l'individuazione delle aree previste a verde dai piani attuativi approvati, con particolare riferimento al PA AT1a, al PA 03, al PEC 1c e al PCCD2.

3.4.3. Parchi e aree protette

Come esplicitato all'art.37 delle Norme del Piano delle regole, il PLIS è finalizzato alla valorizzazione e alla salvaguardia delle risorse territoriali e ambientali, che necessitano di forme di gestione e tutela di tipo sovracomunale, ed è orientato al mantenimento e alla valorizzazione dei tipici caratteri delle aree rurali e dei loro valori naturali e seminaturali tradizionali.

La variante in esame recepisce il vigente perimetro del Plis Parco Agricolo Nord Est (PANE) proponendone un ampliamento, ad interessare *"...la porzione più meridionale della piana agricola, segnata da una serie di fasce boscate, a sud-est dell'abitato di Burago, a confine con Agrate e Cavenago, per una superficie complessiva di oltre 38 ha"* (cfr. Relazione pag. 18). La proposta di ampliamento interessa aree in parte individuate in Rete Verde (RV) ed in AAS dal Ptcp, poste al confine sud con il Comune di Agrate Brianza (cfr. paragrafo 2.7 della Relazione di piano ed elaborato grafico "dp01").

Richiamando i contenuti della DGR 12/12/2007, n. 8/6148 – con particolare riguardo all'All.1, punto 8.1 – si ritiene che gli elaborati della variante contengano gli elementi necessari all'individuazione della proposta di ampliamento (cartografia, quadro conoscitivo, definizione criteri di intervento, compensazione e mitigazione, ecc.) e la relativa disciplina (art.37 delle Norme di Attuazione).

3.4.4. Ambiti di interesse provinciale (AIP)

Gli AIP - Ambiti di interesse provinciale (individuati in Tav.6d del Ptcp) sono ambiti strategici dal punto di vista paesaggistico per il mantenimento di spazi ineditati fra tessuti urbanizzati e il Ptcp riconosce loro rilevanza paesaggistico-territoriale sovralocale. L'individuazione di superficie urbanizzabile in AIP è subordinata, come specificato all'art.34 delle Norme del Ptcp, ad azione di coordinamento Provincia-Comune, finalizzata al raggiungimento di una intesa. Le superfici urbanizzabili in AIP devono garantire la conservazione del suolo libero allo stato di fatto "in misura del tutto prevalente", appoggiarsi al tessuto urbanizzato circostante e prevedere misure di compensazione territoriale.

La Variante di Piano individua gli Ambiti di interesse provinciale (AIP) nell'elaborato grafico pr.03 e, all'art.40 delle norme del Piano delle Regole, richiama l'art.34 delle Norme del Ptcp.

Gli AIP (n.2) sono individuati dal Ptcp ad ovest del comune di Burago Molgora, in prossimità del Comune di Vimercate. La proposta di miglioramento degli AAS incide su uno degli AIP (situato a est del torrente Molgora). Il passaggio da AIP a AAS (si evidenzia infatti che, per definizione, gli AIP sono individuati esternamente agli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico, alla rete verde di ricomposizione paesaggistica, ai parchi regionali e ai PLIS) è valutato in termini positivi perché in linea con gli obiettivi del Ptcp volti alla massima tutela degli spazi aperti, ad arginare previsioni trasformative, alla conservazione ed alla tutela del paesaggio rurale, alla difesa e valorizzazione delle vocazioni agricole, anche periurbane. Considerata l'accogliibilità di tale proposta di miglioramento, la Provincia, alla prima variante utile di Ptcp (successiva all'efficacia della variante di Pgt in esame) riceverà la nuova individuazione di AAS, come previsto all'art.34, comma 1 delle Norme del Ptcp stesso.

3.4.5. Viabilità d'interesse paesaggistico

Il territorio di Burago di Molgora è interessato dalla presenza di tratti di viabilità d'interesse paesaggistico, di cui alla tavola 6b del Ptcp (art.28 Norme di Ptcp): lungo il tracciato sud della Sp215 e lungo il tracciato di Via Monte Grappa. Tali tratti sono in gran parte ricompresi all'interno del PLIS PANE e sono rappresentati nella variante in esame in tavola qc.02 (Sistema dei vincoli e delle tutele storico-architettoniche e paesistico-ambientali) ed in tavola pr.03 (Tutele storico-architettoniche e paesistico-ambientali). Parte del tratto di interesse paesaggistico posto lungo il tracciato della Via Monte Grappa è adiacente all'ambito di trasformazione individuato dalla variante in esame e identificato come ATU2.

La disciplina è contenuta all'interno delle "Disposizioni generali" della Normativa di Piano (cfr. art. 11), dove si legge che *"Il PGT individua la viabilità di interesse paesaggistico, di cui all'art. 28 delle Norme del Ptcp, con le relative fasce di rispetto, di ampiezza massima pari a 40 m per lato, all'interno delle*

quali sono vietati interventi che alterano la percepibilità del contesto paesaggistico.” (cfr. art. 11 Norme pag. 49).

In linea generale, pertanto, le fasce di rispetto lungo le strade panoramiche di interesse paesaggistico, rappresentate nella tav. PR.03 del Piano delle Regole e disciplinate all’art. 11, sono individuate con un’ampiezza massima di 40 metri per lato.

3.4.6. Componenti vegetali

La copertura vegetale del territorio assume un ruolo di particolare importanza nel definire peculiarità paesaggistiche e condizioni per la conservazione della biodiversità. I Comuni riconoscono la caratterizzazione naturalistica ed ecologica di tali spazi e ne indirizzano gli usi in coerenza a quanto indicato dal piano provinciale. Tra tali componenti vegetali, il ruolo dei boschi e delle fasce boscate risulta di particolare incisività; indicazioni puntuali in merito sono normalmente contenute all’interno del PIF – Piano d’indirizzo forestale. Tuttavia, per il territorio della provincia MB attualmente non risulta vigente alcun piano di settore dedicato, in quanto la materia è stata trasferita alla Regione, che dovrà provvedere alla redazione del PIF MB.

La variante individua le aree boscate negli elaborati qc 02, DP01, PR03, PS02. Si segnala che in tavola PS02 non è indicata l’area boscata posta a sud-est dell’ambito di trasformazione ATU2.

3.4.7. Sistemi ed elementi di prevalente valore storico-culturale e simbolico-sociale

Dall’analisi degli elaborati grafici e descrittivi della variante emerge un’approfondita analisi dei sistemi e degli elementi di prevalente valore storico-culturale.

Nella Relazione del Documento di Piano, “Quadro conoscitivo”, al paragrafo 2.2.1 “Origini e sviluppo dell’insediamento di Burago Molgora” è presente una ricognizione della cartografica storica.

Con riferimento ai contenuti minimi di cui all’art.14 delle Norme del Ptcp, si rileva che il Pgt in esame nell’elaborato grafico pr.01 individua e perimetra il Nucleo di Antica Formazione (NAF) e il centro storico, disciplinati all’art.26 delle Norme di attuazione del Piano delle Regole; tale articolo rimanda all’Allegato 1 “Centro storico. Stato di fatto e modalità di intervento” in cui sono classificati i complessi edilizi distinti in “complessi edilizi storico monumentali”, “complessi edilizi con memoria storico architettonica”, “complessi edilizi privi di valore storico architettonico”.

A scala urbana, i sistemi ed elementi di prevalente valore storico-culturale sono inoltre trattati nei seguenti elaborati:

- Relazione del Documento di Piano, “Quadro conoscitivo”, al paragrafo 2.2.4 “Il patrimonio di interesse storico e architettonico”, nella quale, in particolare, vengono descritti i seicenteschi complessi in stile neoclassico di Villa Penati Ferrerio, sede attuale del Municipio, e di Villa Mylius Oggioni
- Tav. qc02 in cui sono individuate gli “ambiti, aree, sistemi ed elementi assoggettati a specifica tutela dal Codice dei Beni culturali e del paesaggio (Dlgs 42/04)” presenti in tutto il territorio, citate anche al paragrafo 2.2.1 “Origini e sviluppo dell’insediamento di Burago Molgora” della Relazione - “Quadro conoscitivo”, come “due ville di grande rilievo da annoverare come esempi dello stile neoclassico, Villa Penati Ferrerio, sede attuale del Municipio, e Villa Mylius Oggioni”
- Tav. Dp02 “caratteri del paesaggio” in cui sono individuati i sistemi della struttura insediativa storica di matrice urbana: ville, case, palazzi, cimitero, chiesa, monumenti religiosi, e gli Ambiti urbani di valore storico (centri e nuclei storici), l’architettura rurale, i giardini e parchi storici; a tal proposito, (premesse che si segnala che il retino di legenda che rappresenta questi ultimi non coincide con quello utilizzato per la loro rappresentazione in tavola), da un confronto con la Tav 3a del Ptcp, si evidenzia che:
 - il giardino storico (parco di villa Mylius Oggioni) interno al nucleo di antica formazione è stato ridefinito rispetto a quello rappresentato in tav.3a del Ptcp;
 - a sud ovest del comune è stato correttamente individuato parte del giardino storico di Villa Trivulzio (in Agrate Brianza);

- Tav. pr.01 individua a “verde privato di valore storico” (art.27 delle Norme del Piano delle regole) il centrale parco del complesso di villa Mylius Oggioni e parte del giardino storico di Villa Trivulzio del Comune di Agrate Brianza.

Infine, per quanto attiene al tema dei Beni Archeologici (art.21 delle Norme del Ptcp), si evidenzia che nella legenda dell’elaborato grafico qc02 è presente la voce “aree a rischio archeologico”, sebbene alla stessa non corrisponda alcuna individuazione in mappa. Si segnala che l’art.11 (Fasce di rispetto e vincoli) delle Norme del Pgt rimanda agli “ambiti a rischio archeologico individuati nella tavola pr03”, ma in tav.Pr03 non sono individuate aree a rischio archeologico.

3.5. Ambiti destinati all’attività agricola d’interesse strategico (AAS)

In relazione alla tematica, il Ptcp declina i propri obiettivi specifici avendo a riferimento i seguenti obiettivi generali:

- Ob. 6.1 conservazione del territorio rurale, artt. 6 e 7;
- Ob. 6.2 valorizzazione del patrimonio esistente, artt. 6 e 7.

La variante in esame restituisce gli Ambiti destinati all’attività agricola di interesse strategico (AAS) nell’elaborato grafico “*pr01-Ambiti territoriali*”, distinguendoli dalle altre Aree agricole, in conformità a quanto previsto all’art.7.4.a delle Norme di piano del Ptcp.

La variante, ai sensi dell’art.7.3 delle Norme del Ptcp, si è avvalsa della facoltà di apportare rettifiche, precisazione e miglioramenti agli AAS individuati dal Ptcp in Tav.7b. La Relazione di Piano (pag.27) computa l’esito di tali operazioni.

L’elaborato grafico “*dp04-rettifiche, precisazione e miglioramenti degli ambiti tutelati dalla pianificazione paesaggistica provinciale*” restituisce solo alcune delle modifiche apportate. In particolare, non sono né rappresentate, né descritte le modifiche apportate a “rettifica” (ovvero correzione di errori evidenziati da oggettive risultanze riferite alla scala comunale) in riduzione degli AAS e a “precisazione”.

In dp04 sono individuate n.2 aree (contrassegnate con i numeri 1 e 2 nell’immagine a seguire) costituenti proposte di ampliamento (miglioramenti) dell’individuazione del Ptcp:

- Area 1, riguarda un’area (interessata anche dalla proposta di ampliamento della RV, vd. precedente paragrafo 3.4.1) individuata dal Ptcp quale AIP - ambito di interesse provinciale. Nel vigente Piano delle regole è classificata in Zona D2 per insediamenti produttivi e in tavola PR01 della variante in esame è ricondotta ad area agricola. Come evidenziato al precedente paragrafo 3.4.4, ai sensi dell’art.34.1 delle Norme del Ptcp la Provincia, alla prima variante utile di Ptcp (successiva all’efficacia della variante di Pgt in esame) recepirà la nuova individuazione di AAS.
- Area 2, in fascia di rispetto cimiteriale.

Non sono evidenziate in Tav. dp04 le aree proposte a rettifica, in riduzione degli AAS del Ptcp (nonostante la Tav.dp04 individui apposita voce dedicata in legenda). Da una verifica effettuata, risultano proposte in riduzione quattro aree (individuate con i numeri 3, 4, 5, 6 nell’immagine a seguire), costituenti proposte di rettifica dell’individuazione del Ptcp:

- Area 3 – si tratta di riconduzione della perimetrazione degli AAS alla perimetrazione del Plis; la superficie riguarda una fascia a verde lungo la viabilità esistente individuata dal vigente Piano dei servizi quale “Area verde”. La rettifica è ammissibile;
- Aree 4 e 5 – riguardano due impianti tecnologici già classificati dal Piano delle regole vigente “Zona F2a- aree per attrezzature a servizio della viabilità e per impianti e servizi generali” e corrispondenti a due impianti tecnologici esistenti (impianti idrici di sollevamento). Rettifiche ammissibili;
- Area 6 – riguarda l’esclusione da AAS di un’area classificata “F3 – parco storico” dal vigente Piano delle regole. Tale area costituisce porzione del parco storico della villa Trivulzio, situata in Comune di Agrate. Il Piano delle regole della variante in esame classifica l’area quale “Verde privato di valore storico”, disciplinato dall’art.27 della normativa di piano; in particolare il comma 9 di tale articolo

rimanda, relativamente alle modalità d'intervento nell'area in esame, alla normativa del Pgt del Comune di Agrate. Considerato che il vigente Pgt del Comune di Agrate ha mantenuto l'intera superficie del parco ricadente nel proprio territorio tra gli AAS, si ritiene, anche per coerenza, che l'Area 6 debba essere mantenuta a AAS dal Pgt in esame.

Anche le modifiche apportate agli AAS a miglior precisazione non sono evidenziate in Tav. dp04; da una verifica effettuata da Provincia, paiono di massima corrispondere:

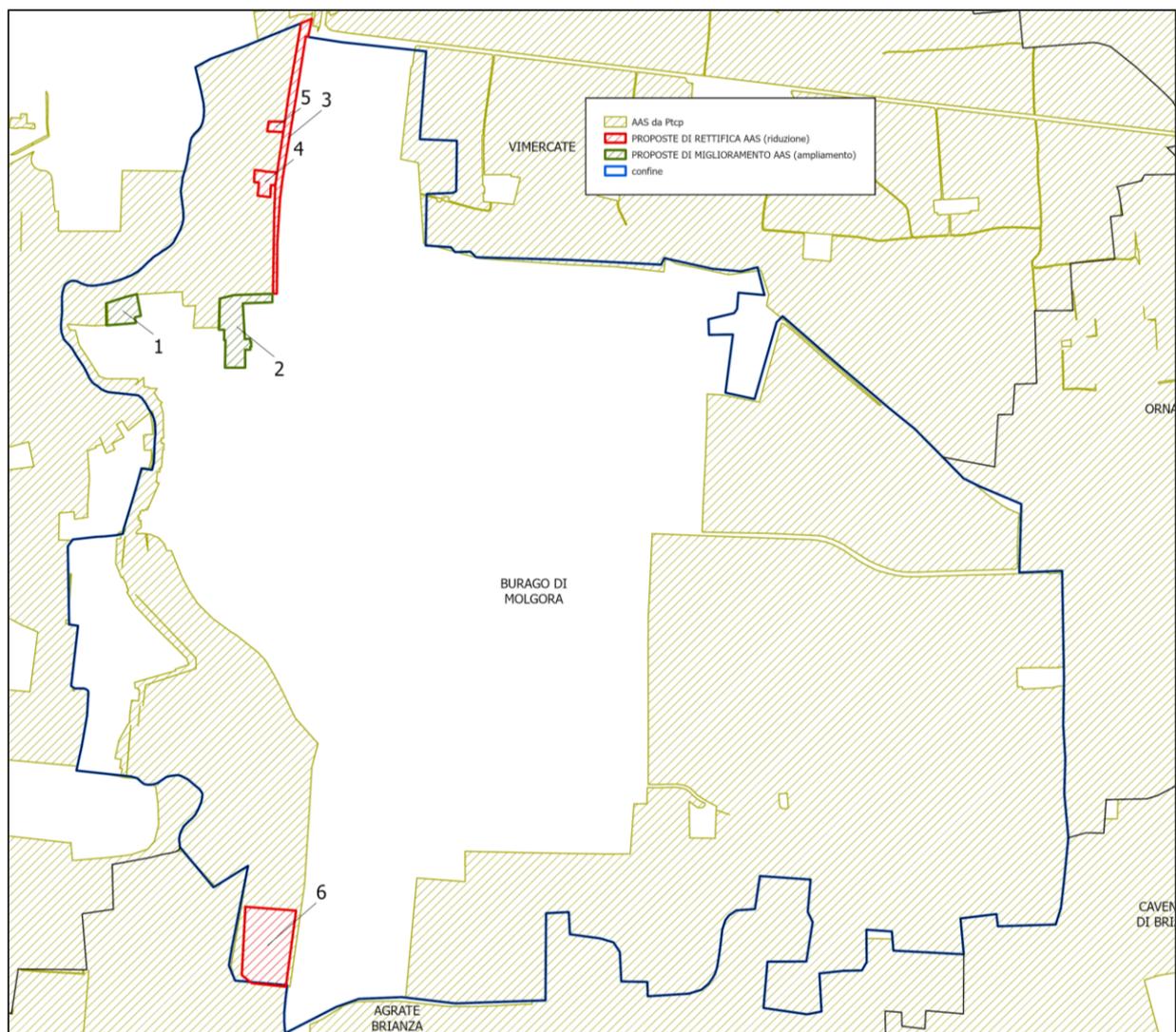
- al riallineamento dei confini degli AAS rispetto ad altre tutele degli spazi aperti (es. Rete verde, ambito vallivo), in particolare in corrispondenza del torrente Molgora;
- all'esclusione di porzioni di ambiti urbanizzati interni al Tuc, inclusa la viabilità esistente.

Si prescrive di:

- ricondurre a AAS la porzione del parco storico di Villa Trivulzio ricadente in territorio di Burago di Molgora.

È necessario:

- aggiornare la tav.dp04 individuando, con apposite voci di legenda, le modifiche apportate agli AAS (e valutate accoglibili) distinte in: rettifiche, precisazioni, miglioramenti.



3.6. Difesa del suolo

In relazione alla tematica, il Ptcp declina i propri obiettivi specifici avendo a riferimento i seguenti obiettivi generali:

- Ob. 7.1 prevenzione, mitigazione e informazione relativamente al rischio di esondazione e instabilità dei suoli, art.8
- Ob. 7.2 riqualificazione, tutela e valorizzazione delle risorse idriche
 - 7.2.1 sistema delle acque sotterranee, art.9
 - 7.2.2 sistema delle acque superficiali, art.10
- Ob. 7.3 valorizzazione dei caratteri geomorfologici, art.11
- Ob. 7.4 contenimento del degrado, artt. 29-30

Il Ptcp tratta la difesa del suolo nei termini di prevenzione del rischio idrogeologico, di risanamento delle acque superficiali e sotterranee, di tutela degli aspetti ambientali e paesaggistici del territorio.

La Relazione Geologica, presentata a supporto della variante generale, aggiorna lo studio precedente risalente al giugno 2006 (e parzialmente aggiornato nel 2008) attualizzandolo rispetto ai seguenti aspetti:

- Criteri ed indirizzi definiti dalla Dgr 30 novembre 2011 - n.9/2616 (Aggiornamento dei **‘Criteri ed indirizzi per la definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica del piano di governo del territorio**, in attuazione dell’art. 57, comma 1, della l.r. 11 marzo 2005, n. 12’, approvati con d.g.r. 22 dicembre 2005, n. 8/1566 e successivamente modificati con d.g.r. 28 maggio 2008, n. 8/7374).
- Aggiornamento della problematica sismica sulla base della Dgr 11 luglio 2014 – n.10/2129 (**Aggiornamento delle zone sismiche** in Regione Lombardia (l.r. 1/2000, art. 3, c. 108, lett. d));
- Recepimento del PGRA ai sensi della Dgr 19 giugno 2017 – n. X/6738 (Disposizioni regionali concernenti l’attuazione del **piano di gestione dei rischi di alluvione (PGRA)** nel settore urbanistico e di pianificazione dell’emergenza, ai sensi dell’art. 58 delle norme di attuazione del piano stralcio per l’assetto idrogeologico (PAI) del bacino del Fiume Po così come integrate dalla variante adottata in data 7 dicembre 2016 con deliberazione n. 5 dal comitato istituzionale dell’autorità di bacino del F. Po).
- Recepimento degli esiti dello Studio Comunale di Gestione del Rischio Idraulico redatto nel maggio 2021 dal gestore del servizio idrico integrato in ottemperanza al R.r. 23 novembre 2017 , n.7 (Regolamento recante criteri e metodi per il rispetto del principio dell'invarianza idraulica ed idrologica ai sensi dell'articolo 58 bis della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12).
- Recepimento delle risultanze del Documento di Polizia Idraulica aggiornato nel maggio 2023 ai sensi della D.g.r.15 dicembre 2021 - n. XI/5714 (Riordino dei reticoli idrici di Regione Lombardia e revisione dei canoni di polizia idraulica).
- Analisi di compatibilità con il Ptcp della Provincia di Monza e della Brianza approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n.16 del 10 luglio 2013.
- Definizione degli aspetti legati alla problematica degli occhi pollini ai sensi della D.g.r. 15 dicembre 2022- n. XI/7564 (Integrazione dei criteri ed indirizzi per la definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica del piano di governo del territorio relativa al tema degli sprofondamenti (Sinkhole) (Art. 57 della l.r. 11 marzo 2005, n. 12)).

Alla documentazione è allegata la dichiarazione sostitutiva dell’atto di notorietà redatta utilizzando lo schema definito nell’allegato 1 alla D.g.r. 26 aprile 2022 - n. XI/6314. La dichiarazione risulta elencata tra la documentazione in variante nella delibera di adozione (D.C.C. N. 51 del 27/10/2023).

La base cartografica utilizzata negli elaborati della nuova Componente Geologica risulta differente e meno aggiornata di quella utilizzata per le restanti tavole del PGT. Si tratta di discrepanze che riguardano

principalmente il confine comunale, oltre a limitate differenze nell'edificato a livello degli insediamenti produttivi a nord e nel settore centrale del territorio comunale. A titolo collaborativo si suggerisce di rendere coerente la base cartografica degli elaborati del nuovo Studio Geologico con quella utilizzata per gli altri elaborati del PGT.

Risulta necessario:

rendere coerente il confine comunale riportato negli elaborati della Componente Geologica con quello rappresentato negli altri elaborati di PGT.

Il nuovo Studio Geologico, articolato secondo i criteri definiti dalla D.g.r. 30 novembre 2011 – n.IX/2616, assolve pienamente alla precipua funzione di orientamento alla pianificazione territoriale e si confronta correttamente con la disciplina del PTCP relativamente agli aspetti geologici e di difesa del suolo.

3.6.1. Assetto idrogeologico (Pgra, invarianza idraulica, problematica sismica, occhi pollini)

Nella definizione delle classi di fattibilità geologica il nuovo Studio Geologico propone, rispetto alla definizione contenuta nella Componente Geologica vigente, la declassazione di alcune aree dalla classe 4 alla 3. Si tratta di modesti settori territoriali localizzati prevalentemente a livello delle anse del torrente Molgora, nel settore occidentale del territorio comunale.

Le aree declassate, nel vigente Studio Geologico, risultano ascritte alla classe "4es" che comprende aree di pertinenza fluviale caratterizzate da un debole dislivello altimetrico rispetto alla quota dell'alveo. Tali aree, sulla base di uno studio idraulico redatto nel 2001 (*Studio per le integrazioni del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) inerenti la definizione delle fasce fluviali contenute nel progetto di piano stralcio per l'assetto idrogeologico (P.A.I.) - Fase II e III 'Raccolta, organizzazione ed elaborazioni dei dati' - Allegato 6 'Corsi d'acqua minori'*), venivano identificate quali aree da mantenere libere con funzione di laminazione naturale delle piene del corso d'acqua.

Il Ptcp della Provincia di Monza, nella ricognizione a scala territoriale delle criticità idrogeologiche di cui alla Tavola 8, indica aree, quasi coincidenti con quelle menzionate, come "Aree allagabili con tempo di ritorno 100 anni" mutuata dallo "*Studio di fattibilità della sistemazione idraulica dei corsi d'acqua naturali e artificiali all'interno dell'ambito idrografico di pianura Lambro-Olona*" redatto dall'Autorità di Bacino nel 2008.

Il Pgra vigente indica per tali aree un livello di pericolosità P2/M (aree potenzialmente interessate da alluvioni poco frequenti), in larga misura confermato anche dalla variante PAI/PGRA 2023 attualmente adottata ("Progetto di aggiornamento delle fasce fluviali del PAI Po e delle mappe delle aree allagabili del PGRA – Torrente Molgora e sistema idrografico delle Trobbie fino alla confluenza nel canale Muzza").

Le aree citate ricadono tutte all'interno dell'ambito vallivo definito dal Ptcp lungo il Torrente Molgora; il nuovo Studio Geologico, pur giungendo ad una più puntuale definizione dell'ambito di tutela geomorfologica del piano provinciale, esclude da tale perimetrazione solo una modesta porzione di una delle aree allagabili (quella localizzata in posizione centrale nel comparto produttivo di Viale dell'Industria), in accordo peraltro con le revisioni della variante PAI/PGRA 2023 adottata (vd. anche successivo paragrafo 3.6.4).

La declassazione delle aree dalla classe 4 alla classe 3, ma soprattutto il mantenimento dell'ambito vallivo e del relativo vincolo che esclude la possibilità di nuova edificazione, lascia sostanzialmente immutata la disciplina di utilizzo dal punto di vista urbanistico. Le aree, parte del PLIS PANE, non sono peraltro interessate da previsioni trasformative nella variante di PGT.

La vigente Componente Geologica, attraverso l'attribuzione della classe di fattibilità geologica "4es", assegna a queste aree una specifica valenza ecosistemica, che contempera da un lato la mitigazione del dissesto idrogeologico e dall'altro la funzionalità ecologica e paesaggistico ambientale. Tale approccio

risulta molto aderente ai criteri che hanno condotto alla definizione degli ambiti vallivi dei corsi d'acqua nel Ptcp, istituiti proprio per riconoscere e tutelare il valore delle aree di naturale pertinenza fluviale.

A titolo collaborativo si chiede di valutare l'istituzione di una specifica classe di fattibilità geologica che riconosca la valenza di questi settori territoriali come aree di laminazione naturale.

Risulta necessario:

ai sensi dei criteri definiti dalla D.g.r. 30 novembre 2011 – n. IX/2616, supportare la declassazione delle aree di pertinenza fluviale caratterizzate da un debole dislivello altimetrico rispetto alla quota dell'alveo del torrente Molgora dalla classe di fattibilità 4 alla 3, descrivendo il processo diagnostico che ha condotto a tale scelta.

Adempimenti Pai-Pgra

Il PGRA identifica sul territorio comunale areali di pericolosità riferiti all'ambito territoriale del Reticolo Principale di pianura e di fondovalle (RP), al quale appartiene il torrente Molgora, allo stato attuale non dotato di fasce fluviali PAI.

Gli scenari di rischio del vigente PGRA identificano tre aree di modesta estensione caratterizzate da un grado di rischio molto elevato R4. Il nuovo Studio Geologico, in recepimento delle indicazioni di cui alla D.g.r. 19 giugno 2017 - n.X/6738, procede con una valutazione più dettagliata delle condizioni di pericolosità e rischio locali, adottando una procedura di analisi semplificata rispetto a quella indicata dall'allegato 4 alla D.g.r. 30 novembre 2011 – n. IX/2616, basata sui dati di input del PGRA e della Variante PAI 2023 adottata.

La lettura di dettaglio dello stato effettivo dei luoghi e in un caso la segnalazione della presenza di un'opera di mitigazione del dissesto già realizzata, permette agli estensori dello Studio Geologico di ricondurre le aree R4 a gradi di rischio inferiori (R1 e R2).

Il recepimento del quadro relativo al PGRA vigente viene completato con la produzione della Carta PAI/PGRA. Si segnala che tra i contenuti da indicare sulla carta PAI-PGRA, come specificato dallo schema di legenda di cui all'allegato 5 alla D.g.r. 19 giugno 2017 - n.X/6738, devono essere presenti le aree soggette ad allagamento individuate nello Studio comunale di gestione del rischio idraulico redatto ai sensi del Regolamento di cui all'art. 7 della l.r.4/2016.

Tali aree risultano indicate in uno specifico riquadro inserito all'interno della Tav.5 "Assetto Idrografico Idraulico". Risulta necessario:

in ottemperanza alle indicazioni di cui alla D.g.r. 19 giugno 2017 - n.X/6738, indicare anche in Tav.4 Carta PAI-PGRA la delimitazione delle aree soggette ad allagamento individuate nello Studio comunale di gestione del rischio idraulico.

La Dgr X/6738 al paragrafo 7 introduce disposizioni integrative a quelle contenute nella Dgr VII/4732 del 2007 "Indicazioni Operative per la redazione dei Piani di Emergenza Comunali", specificando che il PGRA innesca un processo di verifica ed aggiornamento del Piano di Emergenza Comunale che deve necessariamente contemplare gli scenari più recenti di rischio alluvionale adeguando i propri modelli di intervento.

Il Comune di Burago di Molgora, rispetto agli elenchi pubblicati sul portale web del Dipartimento della Protezione Civile (aggiornamento 21/07/2022), non risulta dotato di Piano d'Emergenza Comunale.

Ogni Comune è tenuto a dotarsi di un Piano di Protezione Civile comunale, che deve essere redatto, aggiornato, revisionato e rivalutato periodicamente sulla base degli indirizzi regionali, come stabilito dalla legge regionale n. 27 del 29 dicembre 2021 sulla Protezione civile, la quale recepisce e integra il Codice della protezione civile (d.lgs. n. 1 del 2018).

Risulta necessario:

verificare l'effettiva disponibilità del Piano di Emergenza Comunale e il suo livello di aggiornamento rispetto agli scenari di rischio definiti dal PGRA e dallo Studio Comunale di Gestione del Rischio Idraulico.

Tale indicazione risulta peraltro ribadita sia dalla nuova Componente Geologica che dallo Studio Comunale di Gestione del Rischio Idraulico allegati alla documentazione in variante.

Come anticipato nei paragrafi precedenti, la Componente Geologica in variante segnala che l’Autorità di Bacino del distretto del Fiume Po ha adottato la c.d. Variante PAI/PGTA 2023 (Progetto di aggiornamento delle fasce fluviali del PAI Po e delle mappe delle aree allagabili del PGRA – Torrente Molgora e sistema idrografico delle Trobbie fino alla confluenza nel canale Muzza”). Le fasce PAI definite per il Torrente Molgora e la revisione degli areali del PGRA sono correttamente indicate in un box dedicato sulla Tav.7 “Carta dei Vincoli”.

Adempimenti relativi al rispetto del principio di invarianza idraulica ed idrologica (R.R.7 del 23/11/2017)

Lo Studio Comunale di Gestione del Rischio Idraulico, realizzato dal gestore del servizio idrico integrato nel maggio 2021, viene messo a disposizione tra la documentazione presentata a supporto della variante.

La nuova Componente Geologica recepisce lo Studio Comunale inserendo i settori soggetti a criticità idraulica individuati dallo stesso tra le “aree vulnerabili dal punto di vista idraulico” identificate sulla Carta di Sintesi. La fattibilità geologica ascrive tali settori alla specifica sottoclasse 3e indicando che, a seguito della realizzazione degli interventi strutturali previsti, sarà possibile procedere con la revisione conseguente della classe di fattibilità.

Le principali misure strutturali segnalate dallo Studio Comunale di Gestione del Rischio Idraulico sono cartograficamente identificate sia sulla Tavola 5 “Assetto Idrografico-Idraulico” della nuova Componente Geologica sia alla Tavola Ps01 “Previsioni del Piano dei Servizi”. Meno in linea con i riferimenti che la L.r. 11 marzo 2005, n.12 prevede in reazione al recepimento nei PGT del tema dell’invarianza, risulta la trattazione nel Documento di Piano e nel Piano delle Regole.

Per quanto l’articolo 45 dell’unico documento “Relazione di Piano | Normativa di Piano | Schede degli Ambiti” sancisca che debba essere perseguito il principio dell’invarianza idraulica e idrologica nelle trasformazioni d’uso del suolo, non vi sono riferimenti al fatto che tale requisito debba valere anche per gli interventi sul tessuto urbano consolidato.

Il Regolamento Edilizio, disponibile sull’applicativo “REWEB - Archivio Documentale dei Regolamenti Edilizi” di Regione Lombardia, risale al 2011 e non contiene riferimenti al tema dell’invarianza.

Risulta necessario:

individuare nel Piano delle Regole i requisiti qualitativi per gli interventi funzionali al rispetto del principio dell'invarianza idraulica e idrologica per gli ambiti del tessuto urbano consolidato.
--

A titolo collaborativo si consiglia inoltre di valutare l’aggiornamento del Regolamento Edilizio Comunale, disciplinando le modalità per il conseguimento dell’invarianza idraulica e idrologica, con particolare riferimento all’esplicitazione dei requisiti del progetto di invarianza idraulica per gli interventi definiti dall’art.3 del RR.7 /2017.

Lo Studio Comunale di Gestione del Rischio Idraulico tratta in maniera estremamente superficiale la problematica degli occhi pollini, non considerando il fatto che la maggior parte del territorio comunale risulta caratterizzato da un livello di pericolosità medio-alto.

Le Norme Geologiche di Piano sopperiscono a tale lacuna istituendo la specifica classe di fattibilità geologica “3a” per i settori territoriali caratterizzati dai livelli più elevati di pericolosità. Per tale classe l’infiltrazione concentrata di acqua nel sottosuolo viene sconsigliata ed in ogni caso subordinata agli approfondimenti geognostici definiti dall’Allegato B alla D.g.r. 15 dicembre 2022- n. XI/7564.

In Tavola 9 “Carta di Fattibilità delle Azioni di Piano” è stato inserito un box con le linee guida definite dal Ptcp per la definizione delle più idonee tecniche d’indagine in relazione al fenomeno. Considerato che tale aspetto è stato maggiormente dettagliato ed integrato nell’Allegato B alla D.g.r. 15 dicembre

2022- n. XI/7564, si consiglia di sostituire le linee guida del Ptcp con la Tabella 1 presente nell'allegato alla D.g.r.

Problematica sismica

La relazione affronta la problematica sismica aggiornando il quadro territoriale mutato a seguito della riclassificazione ai sensi della D.g.r. 11 luglio 2014 - n. X/2129, il Comune di Burago di Molgora, prima ricompreso nella zona sismica 4, è passato alla zona sismica 3.

La definizione degli scenari di pericolosità sismica locale non tiene conto degli indirizzi della D.g.r. 15 dicembre 2022- n. XI/7564. Tali indirizzi indicano che le aree con presumibile presenza/evoluzione di cavità sotterranee devono essere considerate come settori territoriali ad elevata criticità geotecnica potenziale, ovvero caratterizzati da possibili condizioni di instabilità, in particolare legata allo sviluppo di fenomeni di cedimento di non sottovalutabile entità.

Per i settori territoriali caratterizzati da elevato grado di pericolosità legata alla possibile insorgenza di problematiche legate al fenomeno degli occhi pollini, la D.g.r. 15 dicembre 2022- n. XI/7564 indica come idoneo lo scenario Z4a, specificando la potenziale presenza di strutture polliniche in grado di dar luogo ad effetti di instabilità. Considerato che il nuovo Studio Geologico ascrive allo scenario Z4a l'intero territorio comunale, risulta necessario:

Per lo scenario di amplificazione sismica Z4a, indicare la possibile presenza di cavità o orizzonti con scarsa capacità portante nei settori caratterizzati dai gradi più elevati di suscettività rispetto agli occhi pollini.

Occhi pollini

Lo Studio Geologico affronta, in maniera approfondita e sistematica, la tematica legata al fenomeno degli occhi pollini a partire dal quadro definito dal Ptcp nella Tavola 8 e dai successivi aggiornamenti del quadro conoscitivo promossi dalla Provincia di Monza e della Brianza.

Viene prodotto uno specifico elaborato cartografico dedicato alla problematica, con l'indicazione di un considerevole numero di indagini geognostiche disponibili sul territorio comunale. Sui grafici delle indagini vengono segnalati gli intervalli di profondità che evidenziano possibili cavità o comunque orizzonti a bassa resistenza. Per maggiore chiarezza i dati relativi alle indagini sono resi disponibili anche in uno specifico allegato alla nuova Componente Geologica (ALLEGATO 1 Prove Geognostiche).

Oltre a questo, il nuovo Studio Geologico integra la trattazione della problematica analizzando i dati interferometrici resi disponibili dall'European Ground Motion Service (EGMS). Tali dati, estrapolati da rilevazioni satellitari, consentono di evidenziare eventuali variazioni altimetriche del suolo con estremo dettaglio (vengono rilevate variazioni di ordine millimetrico). Dall'analisi dei dati si evince che sul territorio comunale, nel periodo di osservazione, non sono state rilevate evidenze di sprofondamento (anni dal 2016-2021). A titolo collaborativo si segnala che andrebbe reso noto in maniera più evidente l'arco temporale di osservazione, desumibile unicamente dalle legende delle immagini riportate in relazione e sulle tavole.

3.6.2. Sistema delle acque sotterranee

Sul territorio comunale il Sistema Informativo Falda (SIF) provinciale individua 7 pozzi pubblici attivi per l'approvvigionamento di acqua potabile.

Il nuovo Studio Geologico procede al confronto con le informazioni del SIF rilevando una sostanziale coincidenza del posizionamento dei punti di captazione e dei dati.

La sola discrepanza è relativa al pozzo con codice 150370008, che il SIF della Provincia di Monza e della Brianza indica circa 60 m più a est della posizione corretta. La Tavola 3 "Carta Idrogeologica" allegata al nuovo Studio Geologico, indica sia la posizione desunta dal SIF che un altro punto (in rosa sulla tavola) che viene segnalato come ulteriore punto di captazione desunto dalle mappe del gestore del servizio idrico integrato.

L'errore del SIF è stato notificato al Servizio Bonifiche, Cave e Risorse Idriche della Provincia che ha provveduto alla correzione della posizione. Risulta necessario:

correggere la Tavola 3 "Carta Idrogeologica" e la Tavola 7 "Carta dei Vincoli" allegate alla nuova Componente Geologica, spostando il punto con codice SIF 150370008 nella posizione attualmente contrassegnata con il quadratino rosa sulla Tavola 3. Le medesime correzioni sono da apportare sulla Tavola pr02 "Vincoli di difesa del suolo e all'edificazione" del Piano delle Regole.

La trattazione del tema delle acque sotterranee risulta aderente ai requisiti minimi di cui all'art.9 delle Norme del Ptcp. A titolo collaborativo si segnala l'opportunità di aggiornare i dati relativi alla lettura delle oscillazioni piezometriche della falda. I dati nel grafico riportato nella relazione sono risalenti al 2006, ripresi dallo Studio Geologico vigente, il gestore del servizio idrico integrato è in grado di fornire letture più aggiornate che permetterebbero di aggiornare tale grafico.

A nord del Comune di Burago di Molgora, nel territorio del Comune di Vimercate, il nuovo Studio Geologico, in coerenza con il SIF della Provincia, identifica il pozzo pubblico attivo con codice 152410017. L'area di rispetto di tale pozzo, correttamente indicata negli elaborati del nuovo Studio Geologico, risulta assente nella trasposizione dei vincoli sulla Tavola pr02 "Vincoli di difesa del suolo e all'edificazione" del Piano delle Regole. Risultato necessario:

indicare l'area di rispetto del pozzo 152410017 in Tavola pr02 "Vincoli di difesa del suolo e all'edificazione" del Piano delle Regole.

3.6.3. Sistema delle acque superficiali

Il recente aggiornamento dello Studio sul Reticolo Idrico Minore ha acclarato che il Torrente Molgora, appartenente al Reticolo idrografico Principale, è il solo corso d'acqua presente sul territorio comunale.

La sua completa ricomprensione nel PLIS PANE e la sua qualifica come corridoio ecologico principale della Rete Ecologica Comunale garantiscono la valorizzazione del tratto idrografico ed il mantenimento della funzionalità ecologico-ambientale. Si ribadisce quanto segnalato nel paragrafo relativo all'assetto idrogeologico, relativamente alla funzione ecologica e di mitigazione del dissesto garantita dalle ascritte alla classe "4es", nel PGT vigente, che comprende aree di pertinenza fluviale caratterizzate da un debole dislivello altimetrico rispetto alla quota dell'alveo. Tale approccio risulta infatti perfettamente armonico rispetto agli indirizzi definiti dall'art.10 delle Norme del Ptcp.

3.6.4. Elementi geomorfologici

Il nuovo Studio Geologico, come previsto dai contenuti minimi di cui all'art.11 del Ptcp, ridefinisce a scala di dettaglio gli orli di terrazzo che caratterizzano il territorio comunale.

Tale revisione comporta la conseguente ripermimetrazione dell'ambito vallivo del torrente Molgora definito in Tavola 9 del Ptcp. La nuova individuazione, a fronte di modeste riduzioni dovute al riappoggio rispetto agli orli di terrazzo, comporta una notevole estensione dell'ambito vallivo pari a oltre 20.000 mq nel settore meridionale del territorio comunale.

Le Norme Geologiche di piano inseriscono gli orli di terrazzo nella classe di fattibilità 4c, indicando in mappa buffer di 10m a contorno degli orli stessi. Tale rappresentazione cartografica risulta fuorviante e potenzialmente errata rispetto alle disposizioni (aventi carattere prescrittivo e prevalente) di cui all'art.11 delle Norme del Ptcp. Per poter identificare con precisione gli ambiti in cui non sono ammesse nuove edificazioni, è infatti indispensabile che prioritariamente sia identificata l'area occupata dalla scarpata dell'orlo di terrazzo, sicuramente più estesa della linea che la rappresenta in mappa.

Risulta pertanto necessario:

anche a fronte dell'indicazione relativa alla necessità di un dettagliato studio geomorfologico riportata nelle Norme Geologiche, limitarsi ad indicare nella mappatura della fattibilità geologica il tratto dell'orlo senza il buffer di 10m, richiamando con precisione le disposizioni di cui all'art.11 delle Norme di Ptcp. In

alternativa, per una definizione areale dell'area di vincolo ascritta alla classe 4c, è necessario indicare correttamente l'estensione effettiva della scarpata di ogni singolo orlo di terrazzo.

La Tavola dp02 "Caratteri del paesaggio" del Documento di Piano, riporta gli orli di terrazzo come ridefiniti dal nuovo Studio Geologico, mentre la perimetrazione dell'ambito vallivo del torrente Molgora risulta coincidente con la definizione di cui alla Tavola 9 del Ptcp. In considerazione della ripermetrazione di dettaglio dell'ambito operata dallo Studio Geologico, risulta necessario:

correggere la Tavola dp02 "Caratteri del paesaggio" del Documento di Piano indicando l'ambito vallivo del torrente Molgora come definito nella nuova Componente Geologica.

3.7. CONCLUSIONE

Per tutto quanto sopra espresso, anche considerato che la mancanza dei contenuti minimi degli atti di Pgt determina la "non compatibilità" con il Ptcp, si esprime:

valutazione di compatibilità al PTCP condizionata al totale recepimento di quanto indicato ai precedenti paragrafi, come di seguito richiamati in sintesi.

Prescrizioni

Rete verde di ricomposizione paesaggistica (paragrafo 3.4.1)

- ricondurre in Rete verde le riduzioni proposte dalla variante in esame che interessano superfici incluse nel perimetro del Plis PANE.

Ambiti agricoli di interesse strategico (paragrafo 3.5)

- ricondurre a AAS la porzione del Parco Storico di Villa Trivulzio ricadente in territorio di Burago di Molgora.

Risulta altresì necessario che:

Stima del fabbisogno insediativo e dimensionamento di Pgt (paragrafo 3.2.1)

- integrare la stima del fabbisogno abitativo tenuto conto delle abitazioni attese/realizzate in ragione della ST derivante dagli strumenti attuativi approvati (p.13 della Relazione di piano, vd. anche successivo paragrafo 3.2.2);
- procedere all'analisi del fabbisogno abitativo "secondario";
- in considerazione del sovradimensionamento delle previsioni insediative per la funzione residenziale rispetto alla stima del fabbisogno abitativo (più che ampiamente soddisfatte dai piani attuativi approvati), eliminare le previsioni su suolo libero (ATU2) o supportarne le ragioni del mantenimento.

Le previsioni insediative del Pgt (paragrafo 3.2.2)

Previsioni del documento di piano. Ambiti di trasformazione e aree della rigenerazione

- verificare i dati contenuti nella Scheda ATU2 (vd. documento Norme del PGT) relativamente alla superficie fondiaria e alle superfici destinate a servizi, la cui somma non coincide con la superficie territoriale dell'ambito;
- specificare nella Scheda ATU2 la superficie minima da destinare a servizi per il verde. Nel caso in cui tale superficie sia inferiore o uguale a 2.500 mq, procedere a ricondurla a superficie urbanizzabile nella carta del consumo di suolo 2023 (tav. Pr04);
- individuare l'Ambito di rigenerazione territoriale in Tav. dp01 "Strategie di piano";

- eliminare dall'art.18 delle Norme del Documento di piano la dicitura "nel caso in cui l'operatore sceglie di avvalersi delle procedure previste dalla normativa regionale in tema di rigenerazione" oppure meglio specificarne il significato e a quale specifica norma regionale si riferisca;
- integrare l'art.18 delle Norme del Documento di piano individuando idonee misure di incentivazione, in ogni caso tenendo conto dell'obiettivo di rigenerazione agricola;
- integrare l'art.18 delle Norme del Documento di piano specificando che il previsto strumento attuativo di programmazione negoziata debba essere sottoposto alla procedura di VAS;
- integrare l'art.18 delle Norme del Documento di piano valutando di individuare anche la Provincia tra i soggetti pubblici da coinvolgere nell'elaborazione, attuazione e gestione del progetto/programma di rigenerazione territoriale e valutando anche l'opportunità del coinvolgimento dei Comuni di Vimercate e di Ornago.

Le previsioni insediative nel TUC

- specificare a quale titolo la superficie interessata dall'Ambito PCC_D2 sia individuata nella Carta del consumo di suolo (soglia 2014 e 2023) quale superficie urbanizzata allo stato di fatto e, nel caso, ricondurre la stessa a superficie urbanizzabile;
- relativamente all'area adiacente a sud con il Parco storico di Villa Mylius-Oggioni, coerenziare l'elaborato Allegato 1 del Piano delle regole (dove l'area è classificata tra quelle non soggette a trasformazione urbanistica) con quanto previsto in tav.Pr01 del Piano delle Regole (dove l'area è classificata a Verde privato).

Riduzione del consumo di suolo in adeguamento alla LR31/2014 (paragrafo 3.2.3)

- procedere alla corretta riparametrazione della soglia di riduzione assegnata al QAP di riferimento, assumendo correttamente la maggiorazione derivante dall'applicazione della variabile di adattamento relativa all'incidenza degli AT 2014 sulla ST comunale;
- restituire nella tabella contenuta nella Relazione di piano a pag. 41, il corretto dato relativo alla percentuale di riduzione prevista dal Ptcp, ovvero pari a 40,5% per la funzione "residenziale" in luogo del 40% indicato.

Carta del Consumo di suolo e bilancio ecologico del suolo (paragrafo 3.2.4)

- attribuire alle superfici individuate in cartografia (soglia 2014 e 2023) le specifiche sottoclassi che dettagliano "superficie urbanizzata", "superficie urbanizzabile" secondo i criteri PTR. In particolare, occorre specificare le sottoclassi di appartenenza relative ai suoli liberi edificabili da Piano delle Regole con superficie superiore a 2.500mq. Tali aree dovranno essere ricondotte a "superficie urbanizzabile" in conformità con i criteri integrazione PTR (cfr. lettera "c" pag. 42). A titolo esemplificativo si segnala che in tale categoria rientra l'area libera edificabile situata tra le vie Foscolo e De Amicis;
- individuare l'area della rigenerazione, ai sensi del paragrafo 4.2, punto 4), lettera e) ["aree esterne al TUC ..."] dei Criteri Integrazione Ptr, attribuendo alla stessa la classificazione di cui al successivo punto b) dei medesimi Criteri ("*aree che in considerazione della specifica collocazione territoriale, situazione ambientale e caratteristiche precipue, ... non risultano mostrare condizioni adeguate alla loro rigenerazione edilizia, affacciando piuttosto un'opportunità di ricostruzione di ecosistemi e rinaturalizzazione dell'ambiente, anche con finalità di ricomposizione del paesaggio rurale e rimboschimento*");
- ricondurre a "superficie agricola o naturale" l'area indicata come "superficie urbanizzata" nella Carta del consumo di suolo al 2023 posta in prossimità della Cascina Magana, ed interessata dalla presenza di impianto fotovoltaico. La presenza di tale impianto, ancorché compatibile con la destinazione agricola, non costituisce modifica della destinazione urbanistica dell'area, che permane agricola;
- considerato che il Parco storico di villa Mylius-Oggioni non risulta ricompreso tra i servizi pubblico/di uso pubblico esistenti o previsti dal Piano dei servizi (bensì è classificata tra le aree a verde privato del Piano delle regole), la voce di legenda ad essa attribuita è scorretta; correggere conseguentemente la Carta del consumo di suolo alle due soglie, valutando l'opportunità di attribuire alla stessa apposita voce di legenda;

- considerato che l'area situata al margine sud del Parco storico di villa Mylius-Oggioni non risulta ricompresa tra i servizi pubblico/di uso pubblico esistenti o previsti bensì è classificata tra le aree a verde privato del Piano delle regole, la voce di legenda ad essa attribuita è scorretta; correggere conseguentemente la Carta del consumo di suolo alle due soglie, valutando l'opportunità, se di superficie maggiore di 2.500mq, di attribuire alla stessa apposita voce di legenda;
- considerato che il parco di Villa Trivulzio (Agrate) non risultano ricompreso tra i servizi pubblico/di uso pubblico esistenti o previsti, bensì è classificato tra le aree a verde privato del Piano delle regole e in AAS (vd, successivo paragrafo 3.5), occorre correggere conseguentemente la Carta del consumo di suolo alle due soglie, valutando l'opportunità di attribuire alla stessa apposita voce di legenda;
- ricondurre, nella Carta del consumo di suolo al 2023, l'intera porzione interessata dall'ex AT2 (in riduzione ai sensi della Lr 31/2014) alla voce "*superficie urbanizzabile ridestinata a superficie agricola o naturale*";
- ricondurre, nella Carta del consumo di suolo al 2023, alla voce "*superficie agricola o naturale riclassificata in urbanizzabile per la prima volta*" l'area interessata dalla previsione di servizi a parcheggio posta in prossimità della rotatoria della Sp211/Sp215, a confine con il Parco storico di villa Mylius-Oggioni;
- ricondurre, nella Carta del consumo di suolo al 2023, alla voce "*superficie agricola o naturale riclassificata in urbanizzabile per la prima volta*" l'intera estensione dell'area interessata dalla previsione di servizi a parcheggio (vd. tav.ps01) posta a sud del PA AT1b. Considerato che la stessa superficie è individuata in tav. qc08 quale "area non soggetta a trasformazione urbanistica" è inoltre necessario ricondurre a coerenza i contenuti degli elaborati di Pgt;
- considerato che è classificata dal Piano delle regole vigente tra le "Zone E1 per coltivazioni agricole", ricondurre a "*superficie agricola o naturale*" nella Carta del consumo di suolo al 2014, l'area situata a nord dell'impianto fotovoltaico esistente;
- ricondurre a "*superficie urbanizzabile*" nella Carta del consumo di suolo al 2014, l'intera superficie interessata dall'Ambito di trasformazione nr.4 del vigente Pgt, considerato che l'"*Area inedificabile di rispetto*" non è prevista quale area a servizi a verde; conseguentemente -nella carta al 2023- classificare tra le superfici a "*verde pubblico o ad uso pubblico (> 2.500mq) esistenti o previste*" unicamente quelle individuate come tali dal Piano dei servizi della variante in esame;
- procedere, conseguentemente, alla revisione della restituzione dei dati quantitativi riportati in Relazione di piano (pag. 41), nonché alla corretta determinazione della "*soglia comunale di consumo di suolo*" e dell'"*indice di consumo di suolo*" (alle due soglie 2014-2023), in esito alle indicazioni di revisione della Carta del consumo di suolo e in relazione a quanto segnalato nei differenti paragrafi della presente valutazione.

Classificazione viabilistica e infrastrutture per la mobilità (paragrafo 3.3.1)

- integrare gli elaborati della proposta di Variante di PGT individuando in cartografia le aree nelle quali sia possibile realizzare nuovi impianti di distribuzione di carburante ed esplicitando nelle norme tecniche la disciplina e le premialità relative agli impianti di distribuzione.
- l'individuazione delle fasce di rispetto inedificabili per le strade esistenti di primo e di secondo livello individuate in tavola 12 del PTCP;
- la definizione di una normativa specifica per le intersezioni;

Rielaborare lo studio "Stima dei carichi di traffico indotti dagli interventi previsti dal PGT":

- a. definendo il mix funzionale più gravoso per ciascun intervento in termini di traffico veicolare aggiuntivo sulla rete stradale con attenzione, in particolare, alle superfici attribuite alla funzione commerciale;
- b. verificando la capacità della rete viaria di sostenere il traffico indotto dalle complessive previsioni di PGT.

Rete verde di ricomposizione paesaggistica (paragrafo 3.4.1)

- integrare gli elementi di supporto della REC individuati in Tav. ps02, con l'individuazione delle aree previste a verde dai piani attuativi approvati, con particolare riferimento al PA AT1a, al PA 03, al PEC 1c e al PCCD2.

Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico (paragrafo 3.5)

- aggiornare la tav.dp04 individuando, con apposite voci di legenda, le modifiche apportate agli AAS (e valutate accoglibili) distinte in: rettifiche, precisazioni, miglioramenti.

Difesa del suolo (paragrafo 3.6)

- rendere coerente il confine comunale riportato negli elaborati della Componente Geologica con quello rappresentato negli altri elaborati di PGT;
- ai sensi dei criteri definiti dalla D.g.r. 30 novembre 2011 – n.IX/2616, supportare la declassazione delle aree di pertinenza fluviale caratterizzate da un debole dislivello altimetrico rispetto alla quota dell'alveo del torrente Molgora dalla classe di fattibilità 4 alla 3, descrivendo il processo diagnostico che ha condotto a tale scelta.

Adempimenti Pai-Pgra

- indicare la delimitazione aree soggette ad allagamento individuate nello Studio comunale di gestione del rischio idraulico nella Tav.4 Carta PAI-PGRA in ottemperanza alle indicazioni di cui alla D.g.r. 19 giugno 2017 - n.X/6738;
- verificare l'effettiva disponibilità del Piano di Emergenza Comunale e il suo livello di aggiornamento rispetto agli scenari di rischio definiti dal PGRA e dallo Studio Comunale di Gestione del Rischio Idraulico.

Adempimenti relativi al rispetto del principio di invarianza idraulica ed idrologica (R.R.7 del 23/11/2017)

- individuare nel Piano delle Regole requisiti qualitativi per gli interventi funzionali al rispetto del principio dell'invarianza idraulica e idrologica per gli ambiti del tessuto urbano consolidato;

Problematica sismica

- per lo scenario di amplificazione sismica Z4a, indicare la possibile presenza di cavità o orizzonti con scarsa capacità portante nei settori caratterizzati dai gradi più elevati di suscettività rispetto agli occhi pollini.

Sistema delle acque sotterranee (paragrafo 3.6.2)

- correggere la Tavola 3 "Carta Idrogeologica" e la Tavola 7 "Carta dei Vincoli" allegate alla nuova Componente Geologica, spostando il punto con codice SIF 150370008 nella posizione attualmente contrassegnata con il quadratino rosa sulla Tavola 3. Le medesime correzioni sono da apportare sulla Tavola pr02 "Vincoli di difesa del suolo e all'edificazione" del Piano delle Regole;
- indicare l'area di rispetto del pozzo 152410017 in Tavola pr02 "Vincoli di difesa del suolo e all'edificazione" del Piano delle Regole.

Elementi geomorfologici

- limitarsi ad indicare nella mappatura della fattibilità geologica il tratto dell'orlo senza il buffer di 10m, richiamando con precisione le disposizioni di cui all'art.11 delle Norme di Ptcp. In alternativa, per una definizione areale dell'area di vincolo ascritta alla classe 4c, è necessario indicare correttamente l'estensione effettiva della scarpata di ogni singolo orlo di terrazzo;
- correggere la Tavola dp02 "Caratteri del paesaggio" del Documento di Piano indicando l'ambito vallivo del torrente Molgora come definito nella nuova Componente Geologica.

4. RETE ECOLOGICA REGIONALE: criteri per la gestione e la manutenzione della RER

Il territorio di Burago di Molgora è interessato da tre elementi di secondo livello delle RER, compresi all'interno del PLIS (lungo l'asse del Molgora, a ovest) e una porzione meridionale del territorio comunale compresa in AAS e parte della proposta di ampliamento del Plis.

A riguardo si richiamano la DGR 8/8515 del 26/11/2008 "*Rete ecologica regionale e programmazione territoriale degli Enti locali*", successivamente aggiornata con DGR 10962/2009, con particolare riguardo al cap. 5 "le reti ecologiche comunali", che contiene indicazioni non solo per la definizione/ruolo/funzione della REC nei Pgt, ma anche per le cautele da attuare nel caso di interventi puntuali.

Richiamato, quindi, l'art.3-ter, comma 3, della LR 86/1983 come modificata dall'art. 6 della LR 4/08/2011 n. 12, in base al quale "*...le province controllano, in sede di verifica di compatibilità dei PGT e delle loro varianti, l'applicazione dei criteri (per la gestione e la manutenzione della RER) e, tenendo conto della strategicità degli elementi della RER nello specifico contesto in esame, possono introdurre prescrizioni vincolanti...*", si ritiene opportuno che sia integrata la Scheda dell'ATU2, posto in aderenza alla RER, con indicazioni progettuali che tengano conto della qualità ecologica degli elementi della RER.

La Responsabile del Procedimento

Laura Brioschi

Documento firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 82/2005 e ss.m.ii.

Istruttoria: *Fabio Villa con Marta Reverberi e Cinzia Palmadessa*
Servizio Pianificazione e politiche territoriali

Contributi specialistici:

- Infrastrutture e mobilità: *Fabio Andreoni, Andrea Aioldi*
- Viabilità: *Gaetano Bartolone*
- Sistema paesaggistico ambientale e RER: *Giovanna Gagliardini*
- Difesa del suolo e assetto idrogeologico: *Lorenzo Villa*